

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE



Sommario

PREMESSE	4
SEZIONE STRATEGICA	15
PRESENTAZIONE DEL COMUNE	16
Patrimonio Religioso	17
Monumenti	18
POPOLAZIONE ED ANDAMENTODEMOGRAFICO	19
CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO	33
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	34
CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ECONOMIA INSEDIATA	35
ECONOMIA INSEDIATA	36
Densità Imprenditoriale	36
ASSOCIAZIONI	39
SCUOLE	40
ANALISI DEL DEF	41
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	44
ORGANISMI PARTECIPATI	48
ANALISI DEL PROGRAMMA DI MANDATO	49
ANALISI DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI	55
PROGRAMMI E PROGETTI – INVESTIMENTI IN CORSO	61
Gestione del Patrimonio	62

Investimenti programmati anno 2016	63
ANALISI DELLE RISORSE UMANE.....	64
ANALISI DEI DATI CONTABILI	67
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI	67
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI	71
ANALISI DELLE ENTRATE	73
ANALISI DEL CASH FLOW	75
SEZIONE OPERATIVA.....	78
PARTE PRIMA.....	79
RIEPILOGO SPESA PER PROGRAMMI.....	79
RIEPILOGO OBIETTIVI GESTIONALI.....	82
PARTE SECONDA.....	88
PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE	88
PROGRAMMAZIONE FABBRICAZIONE DI PERSONALE	88
PROGRAMMAZIONE VALORIZZAZIONE IMMOBILI E ALIENAZIONE	88
ALTRI ATTI CHE INFLUENZANO L'PROGRAMMAZIONE	88

PREMESSE

Dal 2016, applicando quanto previsto dall'articolo 170 del TUEL, come modificato dal D. lgs. N. 118/2011, ogni Ente Locale avvia il processo di programmazione, deliberando il Documento Unico di Programmazione 2016/2018.

Nella programmazione il D.U.P. sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica ma ha natura e funzione completamente diversa. Questa cosa è evidente se si considera che la Relazione Previsionale e Programmatica era allegata al bilancio e veniva approvata nella stessa seduta del bilancio, il DUP viene approvato prima della predisposizione del bilancio di previsione, precede l'approvazione del bilancio e costituisce elemento fondamentale per la predisposizione del documento programmatico per eccellenza, il bilancio annuale e il bilancio degli esercizi successivi.

Prima di iniziare l'analisi normativa si precisa che con decreto del Ministro dell'Interno del 28 ottobre 2015 pubblicato nella G.U. serie generale n. 254 del 31/10/2015, il termine per la presentazione del DUP è stato differito dal 31/10/2015 al 31/12/2015 e la scadenza del bilancio al 30/03/2016.

Volendo fare un'analisi delle norme e dei principi contabili per spiegare, in questa sezione, il contenuto del nuovo documento, e mettere in evidenza anche alcune criticità della normativa vigente ci sembra opportuno partire dall'analisi della **Deliberazione della Corte dei Conti della Sezione Regionale di Controllo della Basilicata n. 58/2015/PAR dedicata al DUP; tale deliberazione evidenzia che:**

“Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta la principale innovazione introdotta, nel panorama degli strumenti di programmazione, dalla riforma del sistema contabile di cui al Dlgs 118/2011, così come modificato dal Dlgs 126/2014.

Il relativo statuto giuridico è disegnato a norma del combinato disposto degli artt. 151 e 170 del Dlgs 267/2000 (TUEL), nonché dai principi contenuti nell'art. 8 dell'allegato 4/1 del Dlgs 118/2011, come modificato dal Dlgs 126/2014.

L'art. 151 del Dlgs 267/2000, nella nuova formulazione post riforma contabile, assegna all'attività di programmazione il ruolo “di principio ispiratore” dell'intera catena gestoria (finanziaria, economica e funzionale) dell'Ente.

In quest'ottica il Documento Unico di Programmazione, costituisce il “*presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione* (..)” (cfr. art. 8, Allegato 4/1 Dlgs 118/2011).

Salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione del nuovo sistema contabile (in relazione ai quali l'obbligo di adozione del nuovo documento di programmazione è scattato a decorrere dal 1 gennaio 2015)², per quanto riguarda gli altri comuni il primo documento unico di programmazione deve essere adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi (cfr. comma 1, art. 170 Tucl).

Il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. (cfr. commi 2 e 3, art. 170 cit)³”.

Riportando quanto previsto dai commi 3 e 5 del TUEL si chiarisce che <<3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione>>.

<<5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione>>.

Pertanto la norma suddivide il DUP in due sezioni che hanno delle peculiarità e delle differenze notevoli.

La prima differenza è l'orizzonte temporale di riferimento, infatti la sezione strategica ha come orizzonte temporale quella del mandato elettorale mentre la sezione operativa ha un orizzonte temporale triennale.

Altra differenza è che la Sezione Strategica è riferita alle Missioni di bilancio mentre la Sezione Operativa deve essere predisposta tenendo conto dei programmi di bilancio.

Nel principio contabile n. 4/1, dedicato alla programmazione, riservato al D.U.P, viene stabilito quali dati si devono riportare nelle diverse sezioni del documento (SeS, SeO).

Prioritariamente in linea generale del punto n. 1 si rileva che <<Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. [...] La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Al Punto n. 2. Dedicati ai contenuti della programmazione viene riportato quanto segue:

<<I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta>>.

Per quanto concerne il DUP il punto n. 8.1. del Principio contabile è dedicato alla Sezione Strategica (SeS).

<<La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente[...].

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali [...].

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica>>.
- Nel punto n. 8.2. dedicato alla Sezione Operativa (SeO) si stabilisce che:
- <<La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Ses del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
- Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Ses, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.
- La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.
- La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
- La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Ses. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
- Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
 - b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
 - c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
- Il contenuto minimo della SeO è costituito:
- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
 - b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
 - d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
 - e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- ▣ Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- ▣ Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio[...].

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- ▣ le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- ▣ i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- ▣ gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- ▣ per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- ▣ gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- ▣ la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- ▣ per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- ▣ la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la Seo si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Parte 2

La Parte 2 della Seo comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Seo del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento>>.

Dopo aver fatto un'analisi normativa dobbiamo rilevare prima di procedere alle note metodologiche che spiegheranno come è stato predisposto ad alcune criticità che emergono nell'applicazione della normativa sopra riportata.

Il primo problema è quello relativo a definire chi è l'organo competente ad approvare il DUP, e se è necessario il parere dei revisori dei conti.

Con una recente risposta del sito che il ministero dedica all'armonizzazione si precisa quanto segue(NOTA ARCONET- RISPOSTA FAQ):

<<Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

1) che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio "per le conseguenti deliberazioni". Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera.

La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente;

2) **l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP**, al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve assumere "le conseguenti deliberazioni". Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. La deliberazione consigliare concernente il DUP non è un adempimento facoltativo, anche se non è prevista alcuna sanzione;

3) considerato che la deliberazione del Consiglio concernente il DUP presentato a luglio ha, o un contenuto di indirizzo programmatico, o costituisce una formale approvazione, **che è necessario il parere dell'organo di revisione** sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) **che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale**, in quanto può non essere presentata se sono verificare entrambe le seguenti condizioni:

- il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

5) **che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo**. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

6) **che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione**, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

7) **che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio**. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

8) che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale.

9) che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata>>.

In base a quanto riporta il Ministero si rileva che:

- a) la giunta predispone il DUP e richiede il parere del revisore;
- b) trasferisce il DUP al Consiglio Comunale,
- c) il Consiglio Comunale comunque delibera o approvando o dando indirizzi;
- d) la giunta può, ma non è obbligata, a recepire gli indirizzi e predispone nota di variazioni al DUP e bilancio;

e) Il Consiglio Comunale infine emenda DUP e bilancio.

Il regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 135/2015, a proposito del DUP recita:

<<Documento unico di Programmazione

Modalità e tempi di approvazione

1. Il Documento unico di programmazione:

-ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;
- è composto dalla Sezione Strategica della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione Operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario;

- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

2. Il Documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4.1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni.

3. Il Documento Unico di Programmazione è deliberato dalla Giunta Comunale entro il 15 luglio. La deliberazione del DUP costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente.

4. Una volta deliberato in Giunta Comunale viene trasmesso al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni da adottarsi entro il 31 luglio.

5. Il Consiglio Comunale riceve, esamina e discute il DUP non oltre 16 giorni dall'approvazione della Giunta Comunale.

6. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

7. Entro 30 giorni dalla deliberazione del Consiglio Comunale la Giunta Comunale può approvare la nota di variazione e aggiornamento del DUP. La nota di aggiornamento al DUP, è eventuale, in quanto può non essere presentata se:

- il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- la Giunta Comunale, con atto motivato, non ritiene di dover modificare il DUP deliberato in precedenza e quindi di non dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale;

8. Qualora la Giunta Comunale recepisce gli indirizzi politici amministrativi del Consiglio Comunale delibera la modifica e aggiornamento del DUP con proprio atto nel quale va acquisito il parere dell'Organo dei Revisori dei Conti.

9. La Giunta Comunale delibera con proprio atto motivato può decidere di non accogliere gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale. In questo caso l'atto non necessità di pareri.

10. In entrambi i casi di cui al punto n. 8 e al punto n. 9 non si prevede discussione in Consiglio Comunale; gli atti deliberati dall'Organo esecutivo vanno esclusivamente trasmessi alla Presidenza del Consiglio Comunale per opportuna conoscenza.

Pareri sul DUP

1.. Sulla delibera di Giunta Comunale deve essere apposto il parere di regolarità tecnica da tutti i responsabili dei servizi, che saranno coinvolti nella realizzazione dei programmi da inserire nella sezione operativa, e del parere del responsabile del servizio finanziario che deve evidenziare gli effetti finanziari complessivi conseguenti alla realizzazione dei programmi. Nella predisposizione del DUP si deve necessariamente tenere conto dell'equilibrio di bilancio e del pareggio di bilancio che verranno attestati con il rilascio del parere di regolarità contabile.

2. Nella proposta di deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del DUP deve essere acquisito preventivamente il parere dell'Organo di Revisione. Il parere deve essere espresso sulla entro 5 giorni dal ricevimento.

3. Nella proposta di delibera di approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale non dovranno essere espressi pareri in quanto atto di indirizzo politico

4. Si precisa che, in caso di proroga dei termini per l'approvazione del bilancio, la Giunta Comunale ha la facoltà di approvare DUP e il Bilancio di previsione contestualmente.

Inammissibilità improcedibilità delle deliberazioni

1. Nel caso in cui le deliberazioni di Giunta Comunale e del Consiglio Comunale sono contrarie a quanto previsto nella programmazione del DUP sono dichiarate inammissibili o improcedibili.
2. La procedura di inammissibilità o di improcedibilità deve essere esplicitata nel parere di regolarità tecnica e contabile e potrà essere applicata ai soli casi in cui le deliberazioni in questione siano palesemente contrarie alla programmazione deliberata con il DUP.
3. Nel caso in cui l'organo deputata a deliberare ritiene che l'atto sia conforme a quanto stabilito nel DUP può deliberare comunque anche in presenza di pareri contrari motivando la scelta.

Variazioni al DUP

Se viene variato e/o emendato il bilancio di previsione, dal Consiglio Comunale, si considera variato il documento unico di programmazione, con contestuale modifica degli obiettivi riportati nella sezione strategica ed operativa. Questa situazione è anche possibile in caso di variazioni alle delibere inserite nella sezione operativa (piano annuale delle oo.pp., programmazione fabbisogno del personale, programma alienazioni e valorizzazioni immobili). Nelle variazioni e/o emendamenti necessita il parere di regolarità tecnica e contabile e il parere dell'organo di revisione->>.



**SEZIONE
STRATEGICA**

PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Valguarnera Caropepe è un piccolo Comune di origine medievale, che basa principalmente la sua economia sull'attività agricola e sull'industria tessile.

La popolazione si è insediata per lo più nel centro abitato, ma negli ultimi anni una parte si è distribuita nelle zone periferiche.

Valguarnera C. sorge a 629 m. di altezza sulle pendici dei monti Erei, in una zona circondata da colline che fronteggiano l'Etna, e dal torrente Mulinello affluente del Dittaino che ne rende fertili i campi. Il territorio di Valguarnera confina a Sud con Aidone e Piazza Armerina; a Nord-Ovest con Enna a Nord con Assoro, inoltre a pochi passi da Valguarnera C. si trova Floristella, attuale Parco Minerario e importante miniera di zolfo del passato .

La storia racconta che lo sviluppo del Paese sia avvenuto dall'alto verso il basso. Nell'ampia Piazza della Repubblica sorge il Palazzo Municipale, dove si concentra per lo più la vita sociale e politica del paese.

Valguarnera è ben collegata, tramite il casello di Mulinello, si può raggiungere l'autostrada A19 distante 11 km. I collegamenti ferroviari sono assicurati dalle linee Agrigento-Caltanissetta-Enna-Catania e Catania-Caltanissetta-Palermo, che hanno uno scalo a 13 km, la stazione di Dittaino situata nel territorio di Assoro .

L'economia è basata principalmente sul settore primario, caratterizzato prevalentemente dalla coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti, olivo e dall'allevamento di bovini, suini e ovini; oltre al settore primario è particolarmente sviluppato anche il settore della piccola industria e dell'artigianato; nel territorio Valguarnerese l'economia è determinata dalla presenza di piccole fabbriche tessili (abbigliamento) a conduzione familiare e da diverse imprese artigianali legati all'edilizia e ai servizi.

Tra le strutture sociali figurano una casa di riposo, gestita da suore di Ordine Bocconista, che ha sede in un ex convento.

Le strutture scolastiche presenti sul territorio garantiscono la frequenza delle scuole dell'obbligo, mentre per l'istruzione secondaria, di secondo grado, è presente sul territorio l'Istituto Professionale Commerciale. Gli studenti Valguarneresi frequentano scuole si a Piazza Armerina, Enna e Giarre. E' presente una Biblioteca Comunale, il Museo Etnoantropologico, l'Antiquarium ed infine l'associazione Pro loco .

La sicurezza dei cittadini Valguarneresi è garantita, oltre che dalla Polizia Municipale anche dalla presenza nel territorio della stazione dei Carabinieri.

Patrimonio Religioso

Il comune di Valguarnera Caropepe conta 6 Chiese attive, 4 Chiese chiuse e 4 Cappelle:

Chiesa Attive	Chiese Chiuse	Cappella
Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco	S. Liborio	Cappella della Madonna della Catena
S. Cristoforo	S. Anna	Cappella Madonna delle Grazie (Maddunnuzza)
S. Francesco di Paola	S. Antonio	Cappella del sacramento
S. Giuseppe	Monte calvario	Cappella S. Giuseppe Abbandonato
Dell'Immacolata		
Del Purgatorio		

Monumenti

La Città conta diverse costruzioni storiche, che ne caratterizzano l'assetto architettonico.

Dalla storia passata ereditava il maestoso **Castello dei Principi di Valguarnera** che è stato demolito per realizzare la sede del plesso scolastico "**Don Bosco**", accanto si innalza l'**ex carcere mandamentale** oggi trasformato in **Antiquarium** e sede della Biblioteca Comunale.

Inoltre vanta di diverse Piazze, "**l'Arco di litteri**", Piazza Garibaldi "**U Canal**" che fa da spartiacque tra la parte vecchia del paese e la parte nuova, Piazza Colonello Tuttobene, Piazza Colaianni, Piazza Barbarino, Piazza Via Fani e Piazza del Popolo

Altra imponente struttura è lo storico **Palazzo Prato** oggi ristrutturato e sede del Museo Etno Antropologico e dell'Emigrazione Valguarnerese.

Nella zona dove nascono i quartieri nuovi di Valguarnera, lungo la via Sant'Elena, si trovano le due Ville Comunali, comunemente conosciuti come "Villa Nuova" e "Villa Vecchia", dedicati ai caduti delle guerre, la Piazza "villa" XXV Aprile e Villa C.da Mercato.

POPOLAZIONE ED ANDAMENTI DEMOGRAFICI

Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del TUEL "Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

Il comune è definito dall'ordinamento un Ente Locale. Il termine Ente indica le persone giuridiche pubbliche e private, l'ente pubblico esercita funzioni amministrative.

Il comune è un Ente Territoriale che ha potestà statutaria e regolamentare.

Popolazione residente e territorio e patrimonio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune.

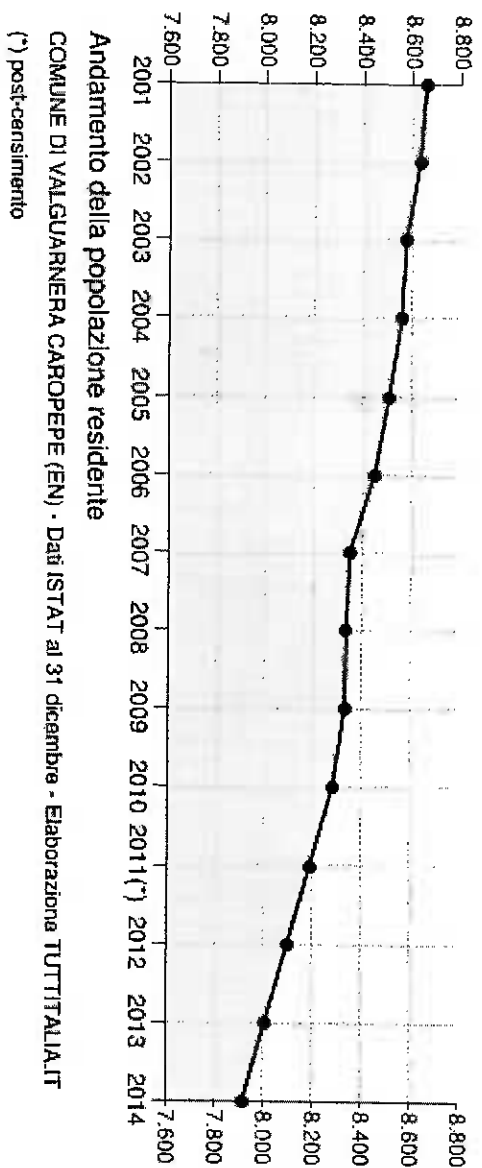
Valutare la composizione demografica del comune fornisce diverse indicazioni sui fabbisogni che necessitano alla collettività amministrata.

Inoltre tale analisi fornisce anche diverse indicazioni sulle condizioni economiche dei cittadini ed è indubbio che anche questo è elemento fondamentale per mappare i fabbisogni.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incideranno sulle decisioni e sulla programmazione dell'Ente amministrato. La mappatura dei fabbisogni riguarda sia l'erogazione dei servizi e dei beni ma anche la politica degli investimenti.

La popolazione residente al 31 12 2014 è pari a n. 7914 abitanti.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Valguarnera Caropepe dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Il trend degli ultimi 13 anni dimostra un andamento decrescente con un saldo negativo che si è attestato a ca. 90 unità.

Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	8.656	-	-	-	-
2002	31 dicembre	8.630	-26	-0,30%	-	-
2003	31 dicembre	8.575	-55	-0,64%	3.165	2,70

2004	31 dicembre	8.557	-18	-0,21%	3.243	2,63
2005	31 dicembre	8.508	-49	-0,57%	3.275	2,59
2006	31 dicembre	8.449	-59	-0,69%	3.305	2,55
2007	31 dicembre	8.347	-102	-1,21%	3.293	2,53
2008	31 dicembre	8.336	-11	-0,13%	3.305	2,51
2009	31 dicembre	8.330	-6	-0,07%	3.330	2,49
2010	31 dicembre	8.281	-49	-0,59%	3.322	2,49
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	8.254	-27	-0,33%	3.315	2,48
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	8.182	-72	-0,87%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	8.189	-92	-1,11%	3.325	2,46
2012	31 dicembre	8.098	-91	-1,11%	3.284	2,46
2013	31 dicembre	8.007	-91	-1,12%	3.258	2,45
2014	31 dicembre	7.914	-93	-1,16%	3.235	2,44

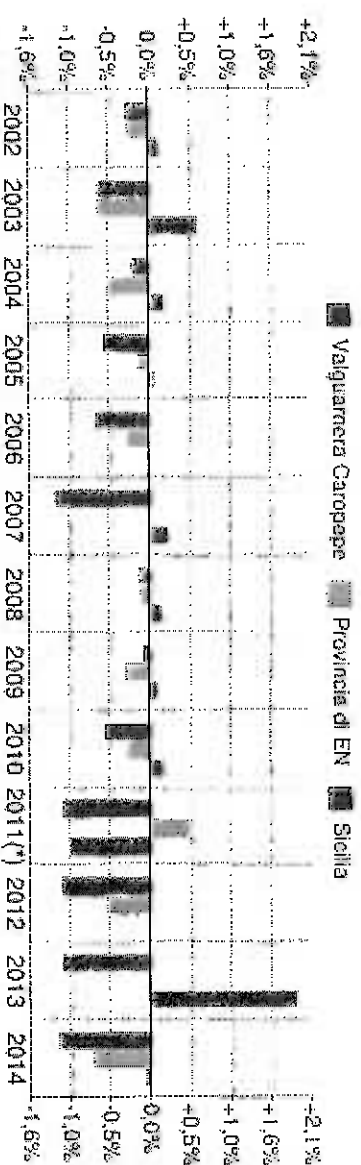
La popolazione residente a Valguarnera Caropepe al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 8.182 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 8.254. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 72 unità (-0,87%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Valguarnera Caropepe espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Enna e della regione Sicilia.



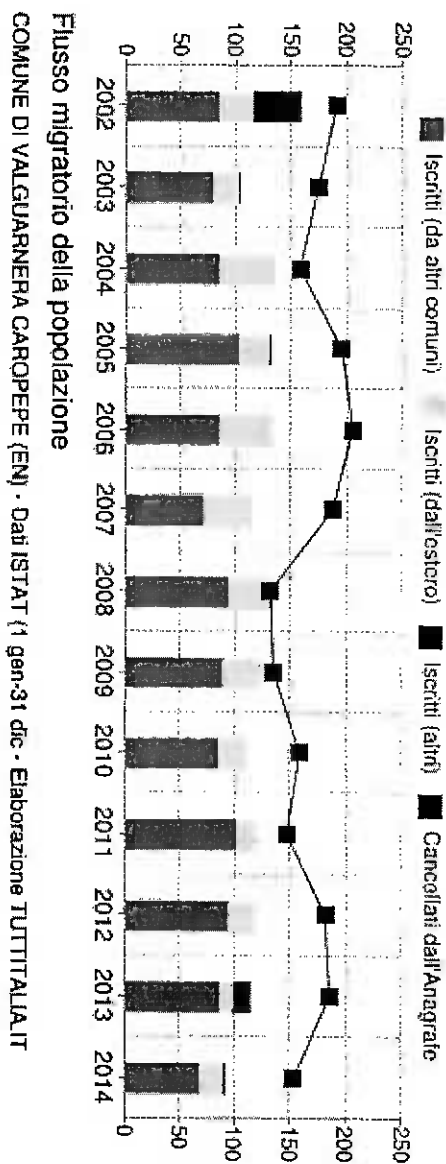
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT (*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Valguarnera Caropepe negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	84	31	43	167	24	0	+7	-33
2003	79	24	1	152	23	0	+1	-71

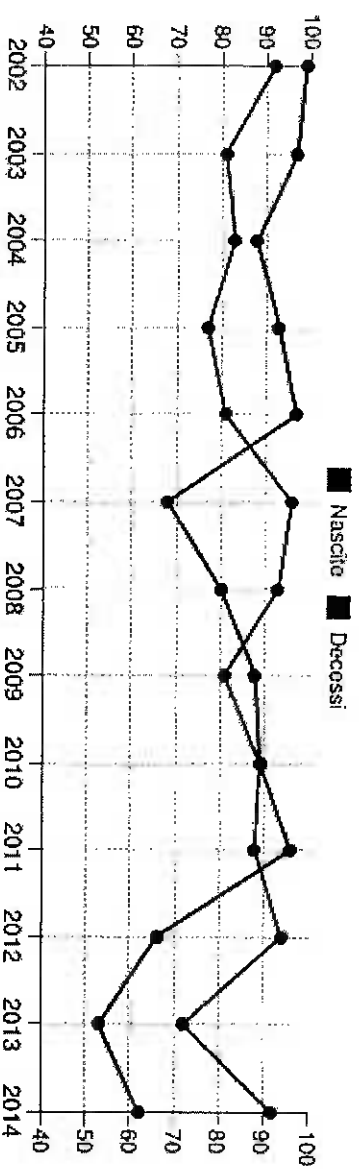
2004	84	51	0	127	30	1	+21	-23
2005	102	28	1	175	21	0	+7	-65
2006	85	46	0	178	28	0	+18	-75
2007	70	44	0	162	26	0	+18	-74
2008	94	40	0	115	17	0	+23	+2
2009	89	33	0	123	12	0	+21	-13
2010	84	26	0	149	10	0	+16	-49
2011 (1)	70	17	0	99	7	0	+10	-19
2011 (2)	31	1	0	38	3	0	-2	-9
2011 (3)	101	18	0	137	10	0	+8	-28
2012	94	25	0	144	38	0	-13	-63
2013	86	12	16	144	34	8	-22	-72
2014	68	21	2	116	38	0	-17	-63

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

- (¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) · Dati ISTAT (1 gen-31 dic · Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	99	92	+7
2003	1 gennaio-31 dicembre	97	81	+16

2004	1 gennaio-31 dicembre		88	83		+5	
2005	1 gennaio-31 dicembre		93	77		+16	
2006	1 gennaio-31 dicembre		97	81		+16	
2007	1 gennaio-31 dicembre		68	96		-28	
2008	1 gennaio-31 dicembre		80	93		-13	
2009	1 gennaio-31 dicembre		88	81		+7	
2010	1 gennaio-31 dicembre		89	89		0	
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre		68	76		-8	
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre		28	12		+16	
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre		96	88		+8	
2012	1 gennaio-31 dicembre		66	94		-28	
2013	1 gennaio-31 dicembre		53	72		-19	
2014	1 gennaio-31 dicembre		62	92		-30	

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Distribuzione della popolazione 2014 - Valguarnera Caropepe

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	386	0	0	0	203	52,6%	183	47,4%	386	4,9%
5-9	401	0	0	0	202	50,4%	199	49,6%	401	5,1%
10-14	473	0	0	0	219	46,3%	254	53,7%	473	6,0%
15-19	416	2	0	0	221	52,9%	197	47,1%	418	5,3%
20-24	414	54	0	0	221	47,2%	247	52,8%	468	5,9%
25-29	304	164	0	4	214	45,3%	258	54,7%	472	6,0%
30-34	202	304	1	5	265	51,8%	247	48,2%	512	6,5%
35-39	103	398	3	10	253	49,2%	261	50,8%	514	6,5%
40-44	113	440	6	16	273	47,5%	302	52,5%	575	7,3%
45-49	90	459	11	16	280	48,6%	296	51,4%	576	7,3%
50-54	89	420	12	20	250	46,2%	291	53,8%	541	6,8%
55-59	50	357	30	9	183	41,0%	263	59,0%	446	5,6%
60-64	41	410	49	8	225	44,3%	283	55,7%	508	6,4%
65-69	29	313	62	2	196	48,3%	210	51,7%	406	5,1%
70-74	20	282	93	1	182	46,0%	214	54,0%	396	5,0%
75-79	20	201	129	2	169	48,0%	183	52,0%	352	4,4%

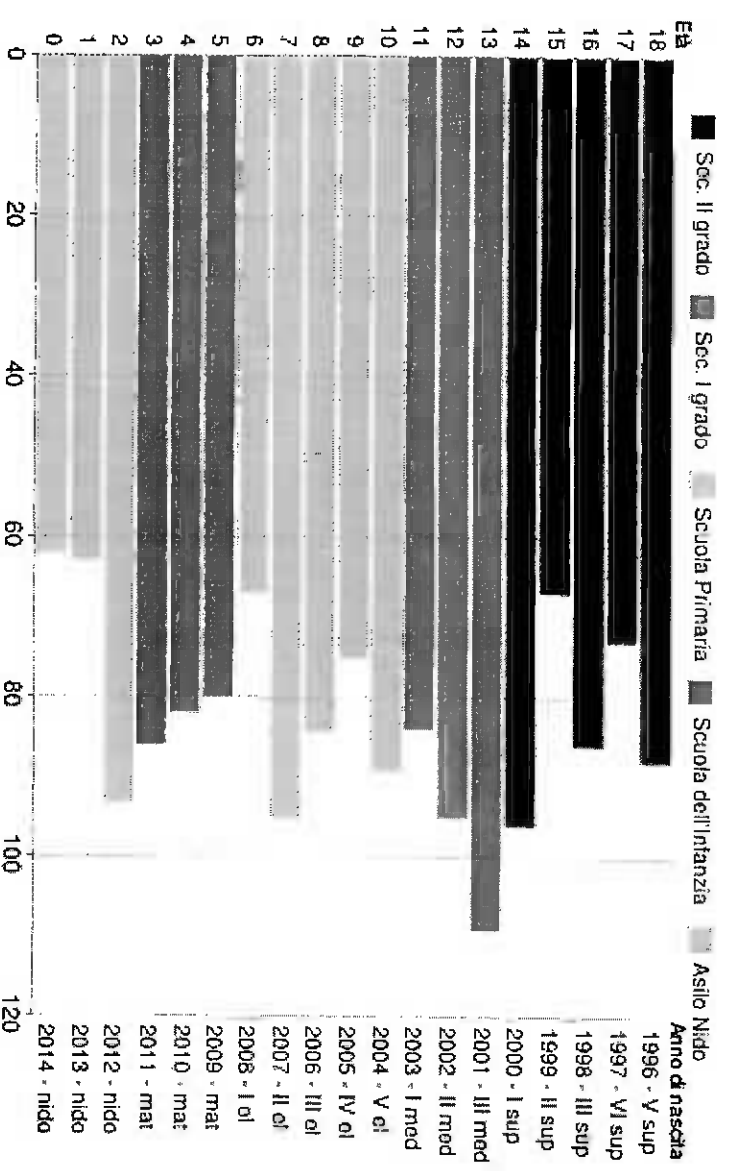
80-84	20	117	116	4	97	37,7%	160	62,3%	257	3,2%
85-89	12	53	86	1	51	33,6%	101	66,4%	152	1,9%
90-94	2	9	36	1	15	31,3%	33	68,8%	48	0,6%
95-99	0	3	4	0	3	42,9%	4	57,1%	7	0,1%
100+	0	0	6	0	3	50,0%	3	50,0%	6	0,1%
Totale	3.185	3.986	644	99	3.725	47,1%	4.189	52,9%	7.914	

La popolazione per fascia di età è così suddivisa n. 1678 fino a 19 anni n. 1966 da 20 fino a 40anni, n. 1151 da 40 a 50 anno e n. 1624 ultra sessantacinquenni.

386 sono i bambini in età pre scolare mentre 874 sono i bambini in età scolare.

Distribuzione della popolazione di Valguarnera Caropepe per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Valguarnera Caropepe, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



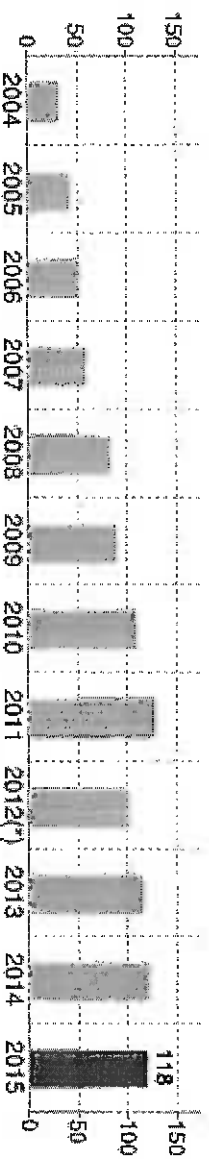
Popolazione per età scolastica - 2015
 COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	35	27	62
1	27	36	63
2	57	36	93
3	40	46	86
4	44	38	82
5	37	43	80
6	33	34	67
7	45	50	95
8	46	38	84
9	41	34	75
10	44	45	89
11	37	47	84
12	44	51	95
13	44	65	109
14	50	46	96
15	38	29	67
16	44	42	86

17	34	39	73
18	52	36	88

Popolazione straniera residente a Valguarnera Caropepe al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



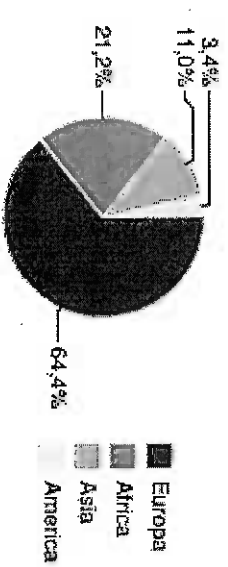
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

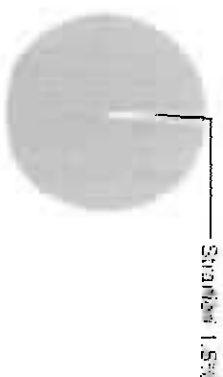
COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE (EN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

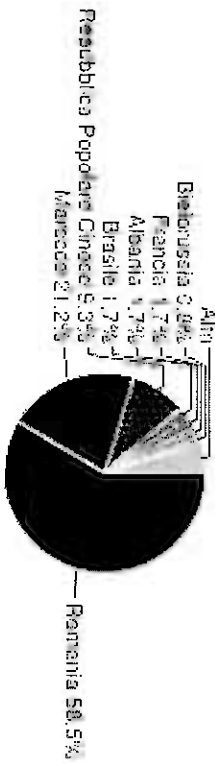
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Valguarnera Caropepe al 1° gennaio 2015 sono 118 e rappresentano l'1,5% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 58,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (21,2%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (9,3%).



CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Provincia	Enna (EN)
Regione	Sicilia
Popolazione	7.914 abitanti(01/01/2015 - Istat)
Superficie	9,41 km ²
Densità	840,71 ab./km ²
Codice Istat	086019
Codice catastale	L583
Prefisso	0935
CAP	94019

Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	2	Zona climatica	D	Gradi giorno	1.557
--------------	---	----------------	---	--------------	-------

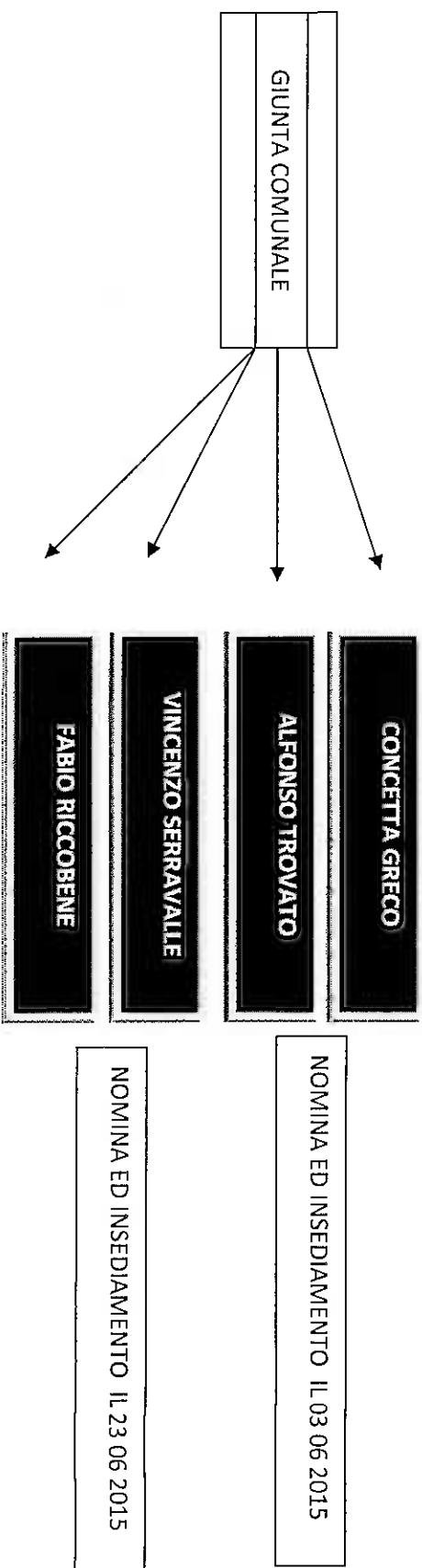
Dati geografici

<p>Altitudine 590 m s.l.m. (min 314 - max 721)</p>	<p>Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.</p>
<p>Coordinate Geografiche sistema sessagesimale 37° 29' 47,76" N 14° 23' 22,56" E</p> <p>sistema decimale 37,4966° N 14,3896° E</p>	<p>Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est).</p> <p>I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (DecimalDegree).</p>

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sindaco	Francesca Draia'
Indirizzo Municipio	Comune di Valguarnera Caropepe Piazza della Repubblica 94019 Valguarnera Caropepe EN
Numeri utili	Centralino 0935 955111 Fax 0935 956955 Polizia Municipale 0935 959282
Email PEC	comunevalguarnera@pec.it
Sito istituzionale	www.comune.valguarnera.en.it

Il sindaco è stato proclamato eletto il 3 giugno del 2015.



CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE ECONOMIA INSEDIATA

La situazione socio-economica delle famiglie del territorio comunale è complessivamente discreta; esistono diverse famiglie con un buon grado di istruzione, molteplici unità abitative di proprietà e un buon livello socio economico.

Negli ultimi anni si sta assistendo però ad un incremento di situazioni di disagio economico proveniente per lo più da nuclei familiari composti da 1 o 2 componenti anziani, pensionati, a basso reddito, spesso occupanti un'abitazione in locazione, nonché diverse situazioni di disagio economico di famiglie i cui componenti o non riescono a trovare occupazione o hanno perso il lavoro.

Un notevole incremento occupazionale giovanile è stato garantito dall'apertura del Sicily outlet, situato nella zona industriale di dittaino che ha occupati diversi giovani Valguarneresi.

La nuova situazione socio economica delle famiglie, richiede bisogni crescenti e sempre maggiori interventi, anche da parte dei Servizi Sociali, sia in termini di sostegno economico, sia in termini di servizi alla persona. In merito evidenziamo che con deliberazione di Consiglio comunale n. 112 del 18/12/2015 è stato approvato un regolamento che disciplina tutta la gestione dei servizi sociali.

Per concludere l'analisi delle condizioni socio economiche riportiamo l'andamento storico dei redditi irpef dichiarati nella nostra città:

Valguarnera Caropepe - Redditi Irpef						
Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<u>2005</u>	2.260	8.508	26,6%	31.961.941	14.142	3.757
<u>2006</u>	2.356	8.449	27,9%	35.002.825	14.857	4.143
<u>2007</u>	2.328	8.347	27,9%	39.410.660	16.929	4.722
<u>2008</u>	2.440	8.336	29,3%	41.650.505	17.070	4.996
<u>2009</u>	2.433	8.330	29,2%	42.066.867	17.290	5.050
<u>2010</u>	2.411	8.281	29,1%	42.905.347	17.796	5.181
<u>2011</u>	2.378	8.189	29,0%	43.306.945	18.211	5.288

ECONOMIA INSEDIATA

Per quanto riguarda l'economia insediata i dati a disposizione mettono in evidenza che nel comune sono presenti le seguenti attività commerciali e artigianali, industriali tra imprese, ditte, negozi e professionisti

Codice Istat	Superficie territoriale del comune (kmq)	Superficie Comunale riferita alla superficie provinciale	Altezzadel centro del comune riferita alla superficie provinciale	Zona altimetrica	Altitudine Max	Altitudine min.	Escursione altimetrica
86019	9.32	9.32	590	3	721	314	407

Densità Imprenditoriale

Dati ISTAT Tagliacarte – Atlante della competitività della provincia 2013

Popolazione	Numero di unità locali	Densità imprenditoriale U.L. per 100 ab.it.)	Altezzadel centro del comune riferita alla superficie provinciale	Zona altimetrica	Altitudine Max	Altitudine min.	Escursione altimetrica
8098	630	7.78	590	3	721	314	407

SETTORE ARTIGIANATO	NUMERO ATTIVITA'
Specifiche per attività categoria	
Panificatori	08
Parrucchiera donna	06
Parrucchiere Uomo	05
Fabbro	07
Falegnameria	04
Calzolaio	01

Muratori-Carpentieri-Imbianchini	15
----------------------------------	----

SETTORE COMMERCIO E TERZIARIO	NUMERO ATTIVITA'
Specifiche per attività	
Bar caffè	09
Tabaccherie	08
Mobili Vendita Dettaglio	04
Supermercati	04
Negozi Abbigliamento-Art. Regalo-	21
Elettrodomestici	
Gioiellerie	06
Cartolerie	04
Centro Scommessa	03

SETTORE INDUSTRIA	NUMERO ATTIVITA'
Specifiche per attività	
Tessili	03
Distributore Carburante	03
Impianti elettrici-civili ed industriali	05
Giardinaggio-macchine ed attrezzature	02

ATTIVITA' RICETTIVE	NUMERO ATTIVITA'
Specifiche per attività	
Bed & Breakfast	3
Agriturismo	1
Ristoranti-Pizzele-Paninerie	6

FARMACIE	NUMERO ATTIVITA'
	03

SPORTELLI BANCARI-Postali	NUMERO ATTIVITA'
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	1
Unicredit	1 TESORIERE COMUNALE
Intesa San Paolo	1
Ufficio Postale(Poste Italiane)	1
Sportello Posta Privata	1

AGENZIA DI VIAGGIO	NUMERO ATTIVITA'
	04

Studi di Consulenza	NUMERO ATTIVITA'
Consulenti del <lavoro	02
Avvocati	03
Geometri	03
Commercialisti	03
Consulenti di direzione ed organizzazione aziendale	03
Perizie stime valutazioni	01
Studi tecnici Industriali	01
Studi di consulenza fiscale e tributaria	04

ASSOCIAZIONI

Negli ultimi anni il territorio Valguarnerese si è arricchito della presenza di diverse associazioni che ha portato ad un lavoro di rete e di collaborazione tra il Volontariato, il territorio e l'Amministrazione Comunale e gli uffici Comunali.

Il lavoro di rete svolto dal Comune con il terzo settore ha contribuito ad una migliore conoscenza delle problematiche ed esigenza di diversa natura e dei diversi portatori di interesse; a tal proposito tutte le attività vengono realizzate con la partecipazione e collaborazione degli stakeholders. L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è quella della programmazione partecipata che coinvolga direttamente, una volta fatta la mappatura delle esigenze, tutti i diversi portatori di interesse.

Il Comune di Valguarnera conta diverse associazioni che possono essere suddivise in:

Associazioni Musicali	Associazioni Sportive	Associazioni Sociali	Turistico-Culturale-	Associazioni di Assistenza di	Volontariato -
LiberaMusica	ProSport85	Circolo Unione		Pantere Verdi	
Santa Cecilia	ASD GM Fitness	Circolo Sociale Padre Pio		Luna Onlus	
Amici della Musica	ASD Valguarnera 2010	Valguarnera in Arte		Sicilia Emergenza	
	Ippica Sportiva "F. Vetri"	"Mons. G. Magno"		Avis	
	ASD Valguarnerese	Trinacria		Unitalsi	
	Sportiva dilettantistica "Tana delle Tigri"	MCL "G. Paolo II"		Auser Insieme	
		Pro.locoTerredicarrapi			
		Agesci Scout			
		Valguarnera.Com			
		Cigno Nero			
		Italica eventi			
		"F. Lanza"			
		Aretè Valguarnera			
		Centro Studi Don Lorenzo Milani			
		Valguarneresi nel Mondo			
		Circolo Valguarnerese del Cinema			

SCUOLE

Nel territorio Valguarnerese è presente un "Istituto Comprensivo" suddiviso in diversi plessi:

Infanzia e Primaria(Bambini da 3 a 11 anni)

Scuola "G. Mazzini" Via Mazzini 133
94019 Valguarnera Caropepe EN

Plesso "S.G. Bosco" Piazza Castello
94019 Valguarnera Caropepe EN

Plesso "Seb. Arena" Via Archimede
94019 Valguarnera Caropepe EN

Valguarnera non gode della presenza di asili nidi, ne Comunali ne privati, le lavoratrici Valguarneresi hanno la possibilità di portare i propri bambini nell'unica ludoteca ("COSI PER GIOCO") presente nel territorio che accoglie nel periodo scolastico i bambini da 3 mesi a 3 anni, e nei periodi estivi tutti i bambini senza limiti di età.

Secondaria di primo Grado (Ragazzi da 11 a14 anni)

Plesso "A.Paavone" Via S.Elena
94019 Valguarnera Caropepe EN

L'istituto comprensivo composto dai diversi plessi ha un numero di alunni pari a 974.

I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia sono 249, mentre quelli che frequentano le scuole primarie sono 451, e gli alunni della scuola media sono 274.

Istituto Professionale Servizi "G. Magno" (Ragazzi dai 14 ai 19anni) Via Dittaino N.12

L'Ente locale, in compartecipazione con le famiglie, assicura il servizio di trasporto per gli alunni pendolari, che sono pari a n. 239, che frequentano istituti a Piazza Armerina mentre 83 frequentano istituti ad Enna ed una minima parte a Giarre.

ANALISI DEL DEF

Gli obiettivi di finanza pubblica 2016 e pluriennale sono previsti nel DEF e nel DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2016. In particolare il Documento Programmatico di bilancio 2016 fissa le seguenti riforme strutturali: l'Agire sulle Istituzioni e sulla Pubblica Amministrazione Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione del disegno di legge di riforma elettorale. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale necessarie per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo. Con tali misure si pongono le basi per un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, e per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche. Con l'approvazione della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione si semplificano le procedure amministrative per i cittadini, si assicura certezza delle regole e dei tempi di risposta alle imprese e s'incide sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Nel disegno di riforma un ruolo primario è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza, in linea con il dettato comunitario e con le Raccomandazioni della Commissione. I Completare la revisione della tassazione e ridurre la pressione fiscale su cittadini e imprese La strategia pluriennale del Governo include anche una decisa azione di riforma della tassazione, anche al fine di ridurre la pressione fiscale, realizzata principalmente attraverso la delega fiscale, i cui molteplici contenuti sono diretti a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita. Nei mesi scorsi, in particolare, sono stati approvati in via definitiva tre nuovi decreti delegati, in materia di fatturazione elettronica, abuso del diritto e internazionalizzazione delle imprese. A questi si sono aggiunti altri cinque decreti con cui il Consiglio dei Ministri ha completato il percorso di attuazione della riforma fiscale. Essi riguardano: la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali; la stima e il monitoraggio dell'evasione fiscale e il riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale; la revisione del sistema sanzionatorio; la revisione della disciplina degli interpellati e del contenzioso tributario; la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione. Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, a queste misure si affiancherà una graduale e permanente riduzione della tassazione, al fine di rafforzare la fiducia dei consumatori e delle imprese. In particolare, dal 2016 sarà rivista la tassazione sugli immobili residenziali e produttivi, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017. Allo stesso modo, la riforma del mercato del lavoro affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea – contribuisce a migliorare la competitività del sistema Paese e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio. A questo piano si affianca l'azione di revisione della spesa, che si caratterizza come un processo continuo per il miglioramento della spesa pubblica diretto a conseguire una maggiore efficienza e la riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo. I Rilancio degli investimenti e della competitività delle imprese Le policy orientate al rilancio degli investimenti produttivi - soprattutto votati all'innovazione - quelle dirette alla modernizzazione della finanza d'azienda e quelle

volte al rafforzamento della proiezione internazionale del tessuto produttivo si sono rivelate, negli scorsi mesi, un driver fondamentale per la crescita economica e occupazionale. Per proseguire su questa strada è essenziale la definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli **DOCUMENTO UNICO PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO - 2016 / 2018** Pagina 19 investimenti. Allo stesso tempo è stato modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, un passo necessario per incentivare le imprese del credito a dismettere crediti incagliati alimentando il margine patrimoniale per la concessione di nuovo credito. La scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, la riforma della legge fallimentare interviene sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Essa consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale. Entro la fine del 2015 si sarà anche delineato il nuovo quadro della governance della Banche popolari e delle Fondazioni bancarie, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale. Con le misure di tipo finanziario e regolatorio che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita' il Governo si è mosso per sostenere gli investimenti privati. Dal lato pubblico, necessitano sia risorse aggiuntive che la capacità amministrativa di completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Nel percorso di recupero della competitività del Sistema Paese, oltre agli investimenti, giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti. Le misure prevista da questi Piani dovranno consentire un recupero di efficienza nei settori interessati oltre che dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno. I Completare le riforme: la giustizia civile, l'Agenda della semplificazione e le privatizzazioni. Le misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa completano il quadro delle azioni di facilitazione dell'ambiente imprenditoriale. Il perfezionamento della riforma della giustizia civile e penale consente di chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese e si aggiunge agli sviluppi positivi degli ultimi anni in termini di maggiore produttività della macchina giudiziaria. Quest'ultima è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili, alla piena operatività del Tribunale delle imprese e alla riduzione del contenzioso tributario. Infine l'introduzione del Processo civile telematico ha permesso di conseguire un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto ingiuntivo. Nell'ultimo anno si è consolidata l'azione di riduzione degli oneri amministrativi. A dimostrazione di questo impegno, al 31 agosto 2015 il 90 per cento delle scadenze previste dall'Agenda per la semplificazione e dalla relativa pianificazione di dettaglio risultavano rispettate. Dalle misure previste dall'Agenda si potrà partire per dare concreta attuazione all'Agenda Digitale italiana. In tale ambito merita particolare rilievo la definizione dell'iter del provvedimento, di prossima adozione, concernente il fascicolo sanitario, grazie al quale sarà possibile migliorare tutte le attività assistenziali e di cura. Il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che,

conjuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.

La legge di stabilità' del 2015 n. 208/2015, è stata approvata il 28/12/2015, e pubblicata nella GU serie n. 302 del 30 12 2015.

Tale norma modifica di fatto il regime dei prelievi tributari ; infatti i commi 14 e 15 dispongono, per il 2016, il divieto per gli enti territoriali di deliberare aumenti di prelievo sui tributi propri. Inoltre prevede la soppressione della TASI sulla prima casa, con trasferimento statale compensativo del minor gettito.

La previsione TASI per l'anno 2015 è stata pari ad € 192.639,49, si è previsto a tal uopo al titolo Il trasferimento compensativo da parte dello Stato.

Viene modificato il regime di utilizzo dei contributi per permessi da costruire, le previsioni inserite in entrata finanziano al 100% la spesa per investimenti.

Vengono stabilite nuove norme sul personale e sulla facoltà e capacità assunzionale. Gli enti locali , in base alla reintroduzione del vincolo di rispetto del *turn over*, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, a programmare assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale, nel limite ad una spesa pari al 25% del personale cessato nell'anno precedente. Sono fatte salve le percentuali di turn over vigenti (80% nel 2016-2017, fino ad arrivare al 100% nel 2018), unicamente ai fini della ricollocazione del personale soprannumerario di Città Metropolitane e Province. Quindi di fatto si dovrà procedere ad aggiornare il piano annuale e triennale delle assunzioni tenendo conto dell'innalzamento dei limiti assunzionali e di ricalcolo della capacità assunzionale teorica

Viene prevista una modifica in merito agli affidamenti sotto soglia e modifiche relative all'obbligatorietà della CUC per i comuni al di sotto dei 10.000 abitanti

L'analisi delle norme viene rimandata nelle parti in cui si analizzano le diverse fattispecie.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge di stabilità ha profondamente modificato il regime del rispetto dei vincoli ed obiettivi di finanza pubblica abrogando le norme relative al patto di stabilità ed introducendo il pareggio di bilancio con l'articolo 35 che regola il nuovo sistema di controllo e verifica dei saldi.

Riportiamo le considerazioni fatte dall'Anci in merito a tale norma: «La disposizione in commento, innovando profondamente la disciplina vigente, stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente. Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015. I commi 2, 3 e 4 definiscono le nuove regole finanziarie applicabili per il 2016, che costituiscono "principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica" (comma2) e pertanto efficaci nei confronti degli enti locali di tutto il territorio nazionale.

Il concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica viene attuato dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dalle Città metropolitane attraverso il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (comma 3). Le entrate finali che rilevano ai fini del saldo sono quelle ascrivibili ai Titoli da 1 a 5, mentre tra le spese finali sono considerate quelle dei Titoli da 1 a 3 del bilancio armonizzato a norma del d.lgs. n. 118 del 2011. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è escluso dal saldo. Il saldo può essere modificato a seguito delle forme di redistribuzione di spazi finanziari su scala regionale previste dai successivi commi 16-18. Vengono stabilite (commi da 5 a 10) le modalità di monitoraggio e certificazione del rispetto del nuovo saldo finanziario. Nel dettaglio, il comma 5 dispone l'obbligatorietà di un prospetto da allegare al bilancio di previsione contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo in sede di rendiconto. Il prospetto non include gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Con riferimento al solo esercizio 2016, il suddetto prospetto deve essere allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio, approvata dal Consiglio, entro 60 giorni dal decreto di variazione degli schemi di bilancio previsto dall'articolo 11, comma 11 del d.lgs. 118/2011. Il comma 6 prevede che per l'anno 2016 non si considerino nel computo del saldo di competenza le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, nel limite massimo di 500 milioni di euro. Gli

Enti locali comunicano entro il termine del 1° marzo gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica, che saranno attribuiti sulla base di un ordine prioritario di interventi specificati nel comma 6 stesso. Gli enti beneficiari e l'importo dell'esclusione sono individuati con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale alle singole richieste. L'esclusione indicata è condizionata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione. Ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al saldo di bilancio (comma 7), gli enti locali trasmettono alla Ragioneria Generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Si prevede che gli enti procedano all'invio per via telematica di una certificazione del rispetto del saldo di competenza (comma 8); la mancata trasmissione di tale documento entro il termine del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attestati il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sole sanzioni previste in tema di blocco delle assunzioni del personale. Nel caso in cui, decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta, provvede all'invio del documento in questione entro i successivi 30 giorni (comma 9); nel frattempo le erogazioni di risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'Interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attestati il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza. Anche in questo caso, l'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'Interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Inoltre, ferme restando le precedenti sanzioni, decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, l'invio della certificazione non dà diritto all'erogazione delle risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno, decorsi 60 giorni dall'approvazione del rendiconto, le certificazioni non sono più modificabili. Gli enti locali sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, se quest'ultima rileva un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo rispetto a quanto già certificato. I commi da 11 a 15 recano la disciplina delle sanzioni per il mancato rispetto del saldo di competenza finale, che riprendono quelle già previste per il mancato rispetto del Patto di stabilità.

In caso di mancato conseguimento del saldo l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Inoltre, l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento; non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; pertanto, i mutui e i prestiti obbligazionari avviati con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredate da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo relativo all'anno precedente; non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Inoltre, l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30% rispetto all'importo risultante al 30 giugno 2014. Nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, gli enti locali devono comunicare l'inadempienza entro 30 giorni dall'accertamento della violazione al Mef. In questo caso si applicano tutte le sanzioni di cui al comma precedente nell'anno successivo a quello della comunicazione del mancato conseguimento del predetto saldo. La rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza è applicata al presidente, al sindaco e ai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuto il mancato conseguimento. I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario è di ammontare pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive. I commi 16, 17 e 18 prevedono forme di regionalizzazione del saldo, attraverso una redistribuzione su scala regionale di spazi finanziari. Le Regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi complessivi, le Regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative. Per i medesimi fini, gli enti locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre, gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati

e al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo. Si dispone inoltre che agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, un miglioramento del saldo di competenza, commisurato al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, invece, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero. Il comma 19, dispone che a fronte di andamenti della spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, il Ministro dell'economia e delle finanze propone adeguate misure di contenimento di tale spesa. Infine, il comma 20 prevede che per gli anni 2016 e 2017, alle regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e alle province autonome di Trento e Bolzano, resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato>>.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'ente ha partecipazioni nei seguenti consorzi e società:

- a) Società EnnaEuno SPA;
- b) Consorzio Ato Idrico;
- c) Consorzio Ente parco floristella;
- d) Società. R. r. ato 6.

L'ente non ha partecipazioni rilevanti,

Le partecipazioni in società di capitale sono state imposte dalla normativa regionale .

L'ente nel corso del 2015 ha richiesto la verifica dei crediti debiti e non ha ottenuto nessuna risposta da parte degli organismi partecipati.

ANALISI DEL PROGRAMMA DI MANDATO

Il programma elettorale considerava come obiettivo qualificante dell'agire della nuova amministrazione questo:

“Il punto di partenza principale sarà quello di rendere la macchina amministrativa semplice, snella ed accessibile a tutti i cittadini. Il nostro progetto propone un programma che offra la possibilità di vivere in un Paese a misura di famiglia, in cui chi amministra si metta al fianco del cittadino e ponga sempre al centro dell'attenzione il **BENECOMUNE**”.

In base a quanto sopra riportato il piano dettagliato degli obiettivi riporta due obiettivi strategici che sono rispettivamente:

SO1 IMPLEMENTARE IL COORDINAMENTO TRA I VARI SETTORI;

SO2AVVIARE IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuazione degli obiettivi strategici entrambi temporalmente riferiti all'anno in corso ci permetterà, senza impiegare risorse finanziarie, nel breve periodo, di aumentare sicuramente la produttività della macchina amministrativa e di rendere più trasparente l'agire dell'amministrazione.

1. AREA ECONOMICA, FISCALE E DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il Bilancio Comunale dovrà, annualmente, rispettare rigorosamente i limiti del patto di stabilità e sarà costruito con scrupolosità. Nella sua predisposizione e nella programmazione degli interventi, occorrerà quindi contenere l'esigenza di raggiungere gli obiettivi con la necessità di limitare gli sprechi.

Si impone quindi la necessità di una politica delle entrate e delle uscite più giusta che si baserà su:

- 1. Adesione al programma di contrasto all'evasione fiscale varato dal governo nazionale.**
- 2. Definizione di politiche fiscali in grado di rimodulare la tassazione locale per particolari categorie di -immobili, anche in considerazione della loro classificazione catastale o della loro localizzazione.**
- 3. Qualora risultasse necessario, rivedere i regolamenti di agevolazione legati ad indicatori di reddito (soggetti con gravi disabilità; titolari di assegni sociali; fasce più deboli).**

“La casa Comunale dovrà essere la sede di tutti i cittadini e nessuno dovrà sentirsi escluso.

TRASPARENZA, CORRETTEZZA, RISPETTO DELLE REGOLE E CRITERI DI GIUSTIZIA SOCIALE DEBONO GUIDARE OGNI ATTO AMMINISTRATIVO”

2. AREA DEI SERVIZI ALLE PERSONE E WELFARE

La qualità dei SERVIZI SOCIALI è segno distintivo dell'Ente Locale; esso è infatti un parametro per giudicare la capacità di chi governa. La futura amministrazione dovrà pertanto prestare particolare attenzione alle fasce sociali deboli, malgrado i notevoli tagli al "Sociale" imposte dalle leggi nazionali e regionali. Diventa fondamentale creare una rete di Comuni del Distretto Socio Sanitario attraverso i Piani di Zona, il Terzo Settore, Asp/Regioni e i privati. Saranno attivate politiche per il sostegno delle famiglie in particolare per coloro che hanno gravi problemi di salute o di disagio sociale.

Tra le azioni concrete prevediamo di intervenire in merito alle seguenti problematiche:

- ▣ promozione, in collaborazione con le ASP, di un'assistenza domiciliare integrata quale insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare; introduzione del servizio di telesoccorso e del servizio civico;
- ▣ finanziamento di progetti a vario livello, dedicati alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente.

ISTRUZIONE

La scuola possiede un ruolo centrale nella formazione delle nuove generazioni, il futuro della nostra società.

Occorre avviare un piano di collaborazione e di dialogo costruttivo tra scuola ed ente comunale, al fine di assicurare le migliori condizioni a ciascun studente (in termini di tempo trascorso a scuola e di offerta formativa meglio rispondente alle effettive necessità ed inclinazioni), mirando alla valorizzazione di ogni ragazzo ed avendo a cuore, al contempo, i soggetti più deboli e svantaggiati sul piano socio-economico-culturale. Saranno attivate azioni volte alla difesa del diritto allo studio, ed in particolare:

- ▣ Trasporto scolastico (saranno attivate procedure di gara d'appalto che garantiranno un abbattimento dei costi relativi al trasporto degli studenti, così come avviene in altri comuni limitrofi);
- ▣ Mensa (punteremo ad un servizio di qualità, che preveda il supporto di un nutrizionista; prevediamo di alleggerire le spese a carico delle famiglie, attivando e dando in gestione a giovani qualificata nel settore della ristorazione, la cucina della Scuola Don Bosco).
- ▣ Borse di Studio (sarà prevista per gli studenti meritevoli un premio).

CULTURA

Riteniamo nostro compito prioritario suscitare l'interesse verso il mondo della cultura che si può ottenere solamente stimolando e coordinando iniziative che, coniugando varietà e qualità dell'offerta, favoriscano la crescita culturale. Tale risultato si potrà raggiungere proponendo ai giovani, adulti ed anziani non solo eventi culturali, ma anche occasioni di svago, di divertimento e di socializzazione.

A tal fine è fondamentale sostenere sia gruppi culturali ed associazioni presenti sul territorio, che confermare ed implementare le iniziative culturali già consolidate. In particolare le nostre proposte programmatiche sono:

- ▣ coordinare tutte le iniziative culturali dando, in particolare, impulso alla Festa Patronale di San Cristoforo, alla Festa di San Giuseppe, San Francesco, San Giovanni Bosco ed a tutte le altre festività, con il coinvolgimento delle scuole e ripristinando i giochi pirotecnici.

- ☒ dare spazio e visibilità ai gruppi locali culturali e musicali emergenti;
- ☒ ripristino della possibilità di cortei funebri.

ASSOCIAZIONISMO

Sarà cura della nostra futura Amministrazione sostenere ed attenzionare le associazioni sportive, ricreative, culturali e sociali presenti sul territorio, in modo da creare sinergie per l'uso delle strutture comunali. Ciò permetterà di realizzare iniziative che aiuteranno il paese a ritrovare il senso di una comunità che intende crescere, nel rispetto di valori condivisi senza lasciare indietro nessuno, offrendo spazio alla creatività e alla genialità dei giovani, i quali si dovranno impegnare per riscoprire la Valguarnera che vogliamo.

Siamo fermamente convinti del fatto che le associazioni di volontariato compiano un elevatissimo ed insostituibile servizio nei confronti della collettività e della comunità locale: tale funzione sociale, nel momento in cui valorizza la dignità di quei cittadini che si trovano per diverse ragioni in condizioni di svantaggio sociale, contribuisce, nel contempo, a qualificare il nostro territorio con quelle caratteristiche di civiltà e solidarietà che lo hanno contraddistinto nel corso dei secoli.

SPORT

Noi consideriamo lo sport quale momento di socializzazione, integrazione ed aggregazione. Sport come diritto ad una formazione, anche fisica, che non privilegi selezione e risultati ma che consenta a tutti di esprimersi con le proprie capacità e con i propri limiti. Un diritto allo sport inteso come prevenzione per la salute. Un diritto d'accesso agli impianti sportivi garantito a tutti i cittadini nell'arco della giornata.

Le attività così come gli impianti devono essere pensati e resi fruibili per tutte le fasce di età, nonché accessibili per chi ha diverse abilità fisiche, motorie e psichiche.

SALVAGUARDIA DEGLI ANIMALI

L'attuale normativa nazionale e regionale a tutela degli animali, affida ai comuni anche piccoli, il dovere di creare indotti amministrativi strutturati, deputati al contenimento del RANDAGISMO. Proprio per questo, attenzione sarà imposta anche nei confronti dei diritti degli animali con la creazione/promozione di:

- ☒ promozione di campagne di adozione con l'ausilio della locale sezione dell'OIPA;
- ☒ censimento, campagne di sterilizzazione e micro chippatura per animali padronali e non;
- ☒ apertura di un Ambulatorio Veterinario Comunale/Ufficio Diritto Animali;
- ☒ approvazione del Regolamento Comunale Tutela e Benessere Animale;
- ☒ organizzazione di eventi a tema quali ad esempio mostre canine o percorsi di agility dogs;

3. AREA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVEAGRICOLTURA-COMMERCIO-ARTIGIANATO

Sarà posta grande attenzione alle maestranze locali sia nell'ambito del settore tessile sia negli altri ambiti produttivi: istituiremo una fiera dell'artigianato che possa valorizzare tali figure.

Un passaggio è d'obbligo per quanto riguarda la situazione del mondo agricolo. Bisogna sostenere la capacità di produrre reddito degli imprenditori agricoli e di tutt coloro i quali operano nel settore ed il loro ruolo fondamentale nella nostra comunità, coinvolgendoli a sostenere la produzione dei prodotti tipici locali. Valorizzare e riorganizzare i mercati rionali (Mercato del Contadino).

Sarà promossa attivamente la Festa del Pane che permetterà di far conoscere il nostro tipico Pane di S. Giuseppe; sarà anche riorganizzata la Sagra della cuccia (S. Lucia).

Si punterà al rafforzamento ed alla promozione delle strutture commerciali del paese e dei rispettivi operatori, coinvolgendoli in varie iniziative anche stagionali (premiatazione della vetrina più bella nel periodonatalizio/pasquale).

In collaborazione con le Associazioni di Categoria saranno messe in collegamento tra loro le attività produttive del nostro territorio; sarà rivolta grande attenzione alla promozione dei prodotti di qualità della filiera agroalimentare attraverso iniziative specifiche, rivolte sia alle aziende agricole sia alla rete commerciale, che alla ristorazione.

Si intende attivare una capillare ricerca di finanziamenti europei, nazionali e regionali per finanziare azioni di riqualificazione, innovazione imprenditoriale, introduzione di nuove tecnologie nonché interventi capaci di aumentare l'occupazione ed il reddito, mobilitando tutte le risorse proprie dell'amministrazione. Sarà posta particolare attenzione al sostegno di progetti imprenditoriali elaborati da giovani residenti nel nostro Comune.

TURISMO

Abbiamo il dovere di presentare al meglio il nostro Paese e di rendere competitivo il nostro territorio, sponsorizzando i beni culturali tra cui le chiese, l'Antiquarium, il Museo Ethno-Antropologico, l'Ente Parco GrottafaldaFloristella, perché consideriamo un punto di forza entrare a far parte di un sistema turistico integrato. Bisognerà comprendere e far proprio il concetto di VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI COME POTENZIALITA' DI SVILUPPO

ECONOMICO.

Il nostro obiettivo è quello di portare alla luce le risorse e le potenzialità del nostro territorio che, pur essendo un'area interna, è collocata strategicamente rispetto sia al sito archeologico di Morgantina ed al Museo di Aidone dove si trova la famosa Venere, sia alla Villa Romana del Casale. E' necessario quindi, la collaborazione con tutte le istituzioni locali, le associazioni e gli operatori del settore. Occorrerà, in maniera complementare e prioritaria, promuovere tutte quelle iniziative che permetteranno di spingere sulla qualità dell'accoglienza e della ricettività. Ciò vuol dire cercare di attrarre tutte le potenzialità e le tipologie di turismo: dal *TURISMO STORICO CULTURALE* a quello *ACCESSIBILE, GIOVANILE, SPORTIVO*.

Un ruolo chiave sarà quello della promozione di percorsi enogastronomici che permettano di offrire al turista piatti tipici locali. In tal senso risulterebbe indispensabile, quale elemento di richiamo per i turisti, la promozione di eventi fere e mercati. Noi proporremo periodicamente degli eventi, come ad esempio:

↳ *"MERCATINO del MESE"*, in cui il Comune metterà a disposizione spazi in cui i venditori (maestranze locali) potranno esporre la propria merce. In merito è stato avviata la procedura per organizzare un mercato/ fiera per i primi giorni di novembre.

LAVORO E OCCUPAZIONE GIOVANILE

Verranno realizzate azioni di orientamento per i giovani, ai quali sarà possibile offrire consulenze su leggi a favore di nuove iniziative imprenditoriali, sulle possibili strutturazioni societarie e fiscali, sulle tipologie di finanziamenti, sulle modalità di accesso al microcredito, sulla preparazione di un bussinessplan. Si favoriranno gli affidamenti ad imprese locali che garantiranno occupazione di personale prevalentemente del nostro paese, prevedendo un turn over. Si avvierà il Servizio Civile Nazionale, previo accreditamento dell'Ente Comunale.

4. AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

Il concetto di sviluppo sostenibile sarà il principio ispiratore delle scelte urbanistiche del nostro programma, sostenere e rispondere alle necessità dei cittadini. Lo sviluppo sostenibile consiste nell'equilibrio tra disponibilità economiche, sociali, ambientali e prevede la partecipazione di tutti gli attori, gli operatori, gli imprenditori e le categorie sociali in quanto una strategia di sviluppo sarà tanto più sostenibile, quanto più portatori di vari interessi avranno partecipato alla sua definizione.

RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO - SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Ciò potrà essere reso possibile mediante:

3. attenzione al PRG. In merito è stato assegnato un obiettivo pluriennale che mira ad accelerare le procedure per divenire in tempi brevi all'adozione del PRG.

OPERE E/O INTERVENTI DA REALIZZARE

Compatibilmente con le modeste risorse finanziarie disponibili e con quelle che risulterà possibile acquisire, la nostra Amministrazione intenderà intervenire in merito alle seguenti problematiche:

§ progetto di riqualificazione centro storico (finanziamenti europei diretti) e mobilità/accessibilità urbana;

§ rimozione dei paletti/dissuasori di parcheggio post in Via Garibaldi (i quali saranno riutilizzati in altro luogo più consono).

§ ricerca di fondi che vengano destinati al miglioramento del sistema viario interno ed esterno al centro abitato, riqualificando il manto stradale conformemente ai bisogni della città. Saranno attenzionati gli spazi pubblici urbani, la cura degli arredi e del verde pubblico, nonché delle zone ludiche per i bambini; ci impegneremo anche a ripristinare la fruibilità dei bagni pubblici, che da tempo versano in condizioni di abbandono.

§ riorganizzazione degli orari di accesso alle aree pedonali di Via S.Elena e Via Garibaldi.

§ ripristino e monitoraggio della segnaletica stradale. A riguardo vedi obiettivo 3.2;

§ riqualificazione dell'illuminazione pubblica sia dal punto di vista funzionale che da quello del risparmio energetico (adoperando ad esempio luci a led), cercando di ridurre i costi. Ci impegneremo affinché sia realizzata l'illuminazione della circoscrizione del nostro paese con pali fotovoltaici.

§ saranno riqualificate le Ville Comunali, attrezzandole con giochi per bambini ed istituendovi una zona attrezzata per i nostri cari amici a quattro zampe (dog park)

SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

Cercheremo di intensificare le azioni di controllo del territorio e degli abitanti al fine di contrastare i fenomeni criminali; in tal senso saranno valutate ed intensificate collaborazioni con i carabinieri e la polizia municipale.

Amplieremo gli impianti di videosorveglianza non solo all'interno del centro abitato ma anche nelle zone periferiche.

AMBIENTE, ACQUA E RIFIUTI

Per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo, l'azione di governo che ci prefiggiamo mira a far sì che dal progressivo miglioramento ambientale si produca innanzitutto una migliore qualità della vita ed una maggiore capacità di produrre ricchezza economica. Il rispetto per l'ambiente deve essere visto non come un limite allo sviluppo bensì come promotore esso stesso di uno sviluppo nuovo, una nuova opportunità.

La difesa dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e del decoro urbano assumono un ruolo centrale nell'attuazione del nostro programma. Il problema, tutt'altro che semplice da gestire, si potrebbe risolvere puntando al cosiddetto processo a "rifiuto zero", con un'azione più massiccia del riciclo delle materie prime. Sarà necessario pertanto attivare in modo progressivo la raccolta differenziata porta a porta a partire dal paese fino a giungere sino alle contrade, passando per campagne di sensibilizzazione della cittadinanza, già molto attenta alla problematica.

ANALISI DEGLI OBIETTIVI GESTIONALI

Con delibera di Giunta Comunale n. 112 del 18/12/2015 è stato approvato il piano delle performances 2015/2017 e fissati gli obiettivi per il 2015.

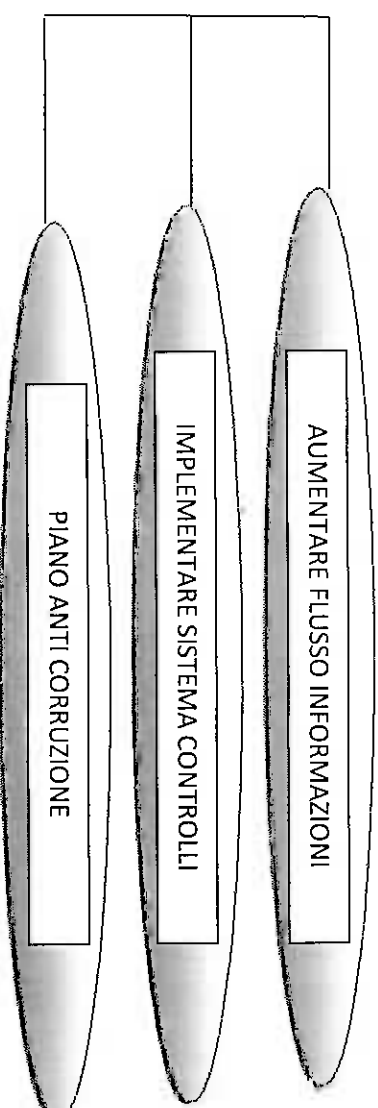
Con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 04/12/2015 è stato approvato il piano esecutivo di gestione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 18/12/2015 è stato approvato lo schema del regolamento di contabilità

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 139 del 3/12 /2015 è stato approvato il regolamento di contabilità'

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 143 del 31/12/2015 è stato approvato il PEG/PDO provvisorio per l'esercizio 2016.

Sono stati affidati n. 3 obiettivi strategici



Gli obiettivi strategici sono stati confermati per l'anno 2016.

MISSIONE	01	Services istituzionali, generali e di gestione
----------	----	--

Obiettivi strategici

n. 01

IMPLEMENTAZIONE PIATTAFORMA INFORMATICA

n. 02

TRASPARENZA

n. 03

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
----------	----	-----------------------------

Obiettivi strategici

n. 01

AUMENTO DEI CONTROLLI

n. 02

RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'

n. 03

CONTROLLO TERRITORIO ED AMBIENTE – MONITORAGGIO CANI RANDAGI

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
----------	----	----------------------------------

Obiettivi strategici

n. 01

SERVIZI REFEZIONE SCOLASTICA

n. 02

VERIFICA IMMOBILI ADIBITI A SCUOLE

n. 03

BORSE DI STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi strategici

n. 01

PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI

n. 02

VALORIZZARE IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

n. 03

PROMUOVERE POLITICHE DI ASSOCIAZIONISMO

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
----------	----	---

Obiettivi strategici

n. 01	COINVOLGIMENTO ASSOCIAZIONI NELLA GESTIONE DEGLI IMMOBILI EDI EVENTI
n. 02	ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI
n. 03	GESTIONE DEI BENI IMMOBILI

MISSIONE	07	Turismo
----------	----	---------

Obiettivi strategici

n. 01	IMPLEMENTAZIONE MUSEO
n. 02	SOSTEGNO ATTIVITA' RICETTIVE
n. 03	CREAZIONE EVENTI

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
----------	----	--

Obiettivi strategici

n. 01	RACCOLTA DIFFERENZIATA
n. 02	C.C.R
n. 03	GESTIONE AREE VERDI

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
----------	----	-----------------------------------

Obiettivi strategici

n. 01	VIABILITA'
n. 02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE – AMPLIAMENTO PUNTI DI SOSTA

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
----------	----	--

Obiettivi strategici

n. 01	SERVIZIO CIVICO
n. 02	SERVIZIO CIVILE
n. 03	ASSISTENZA FAMIGLIE -- SUPPORTO ATTIVITA' SCOLASTICHE ED EDUCATIVE ASSISTENZIALI

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	Obiettivi strategici
----------	----	---	----------------------

n. 01	REGOLAMENTAZIONE SUAP
n. 02	SOSTEGNO ATTIVITA' PRODUTTIVE E ARTIGIANALI
n. 03	SOSTEGNO ATTIVITA' AGRICOLE

PROGRAMMI E PROGETTI - INVESTIMENTI IN CORSO

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, si riporta il prospetto recante gli investimenti finanziati negli anni precedenti e lo stato di attuazione

Stato attuazione Programmi						
Delibera	Descrizione Intervento/Progetto	Importo impegnato	Note	finanziamento	Stato dei lavori	
N.79 del 07.09.15	Lavori Manutenzione straordinaria strade urbane ed extra	38.000,00	Affidamento lavori	Fondi regionali	Inizio lavori gennaio 2016	
N.72 del 29.07.15	Lavori di manutenzione ordinaria pubblica illuminazione	40.000,00	Affidamento lavori		Lavori iniziati	
N. 68 del 20.07.2015	Progetto lavori di manutenzione straordinaria verde pubblico	25.000,00	In corso di espletamento	Fondi regionali		
N. 64 del 13.07.15	Progetto sistemazione locali ex centrale elettrica	99.000,00		Richiesta finanziamento		
N. 57 del 01.07.15	Lavori manutenzione immobili comunali scuole	20.000,00	Affidamento lavori		Lavori iniziati	
N 138 del 29/12/2015	Approvazione PAES		Approvazione progetto			
N. 129 del 18/12/2015	Manutenzione Bagni pubblici	15.000,00	Approvazione progetto	Fondi regionali	Lavori 2016	
DETERMINA UTC 137 30.03.2015	Marciapiede Via Sant'Elena - via Garibaldi	9.000,00	Approvazione progetto	Fondi regionali	Lavori 2016	

--	--	--	--	--	--

Gestione del Patrimonio

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE – INVESTIMENTI FINANZIATI CON MUTUO

Disponibili	Indisponibili
Autoparco via Arimondi	Palazzo Comunale
Circolo Unione	Caserma dei Carabinieri
Alloggio Custode	Carcere mandamentale (oggi sede dell'Antiquarium)
Fabbricato	Pescheria Comunale
Magazzino via Ricasoli	Bagni Pubblici
Magazzino via XXIV MAGGIO	Centro Culturale Polivalente
Magazzino via San Liborio	Scuola A. Pavone
Magazzino via Guerrazzi	Scuola F. Lanza
Magazzino Via medaglia d'Oro	Scuola G. Mazzini
Magazzino via C. Treves	Scuola Don Bosco
	Scuola S. Arena
	Asilo Nido
	Palestra Via Sant'Elena
	Plaestra A. Pavone
	Palestra F. Lanza
	Palestra G. Mazzini
	Campo Sportivo
	Palazzo Prato

Alcuni Immobili Comunali sono stati assegnati con Contratto di Comodato D'uso gratuito ad alcune Associazioni Locali

Di seguito l'elenco degli immobili assegnati e le rispettive associazioni:

- Piano terra locale scuola S. Arena assegnato all'associazione "LUNA ONLUS";
- Palazzo Prato assegnato il piano terra alla "PRO LOCO Terre di Carrapi" e il primo piano all'associazione "Valguarneresi nel Mondo";
- Locale ex Biblioteca assegnato al "Centro Sociale Anziani";

- Piano terra locale Scuola Don Bosco assegnato all'AVIS;
- Piano terra del Palazzo Municipale è stato assegnato al Circolo Unione.

Investimenti programmati anno 2016

Nel missione 06 programma 01 al titolo II sono stati inseriti € 100.000,00 finanziamento con mutuo per il completamento della palestra comunale con contributo del credito sportivo.

Gli investimenti programmati nel pluriennale utilizzando le entrate regionali a specifica destinazione sono i seguenti:

Descrizione	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
INVESTIMENTI IMMOBILI COMUNALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
ADEGUAMENTO IMPIANTI	18.000,00	18.000,00	18.000,00
ADEMPIMENTI LEGG. 81/2008 IMMOBILI	25.000,00	25.000,00	25.000,00
MANUTENZIONE IMMOBILE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
IMPIEGO FONDI DA TRASFERIMENTI CAPITALI DELLA REGIONE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	40.000,00	40.000,00	40.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PUBBLICA	18.000,00	18.000,00	18.000,00
ACQUISTO BENI STRUMENTALI TERRITORIO AMBIENTE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
INTERVENTI PER TERRITORIO ED AMBIENTE FINANZIATI	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	236.000,00	236.000,00	236.000,00

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Riportiamo la dotazione organica come modificata dalla delibera di giunta comunale sotto riportata e lo schema dell'organizzazione dei servizi

Delibera di G.C. n. 140 del 29/12/2015

DOTAZIONE ORGANICA

Cat. e posizione economica iniziale	Profilo professionale	Dotazione Organica	Posti occupati	Posti vacanti
D3	Vice Segretario - Funzionario Direttivo Amministrativo	1	1	0
D3	Funzionario Direttivo Contabile part-time 66,67%	1	1	0
D3	Funzionario Direttivo Tecnico part-time 66,67%	1	0	1
D1	Responsabile Polizia Municipale	1	0	1
D1	Assistente Sociale	1	0	1
C	Esperto Tecnico Geometra	3	2	1
C	Esperto Amministrativo contabile	13	12	1
C	Esperto Amministrativo contabile (part-time 50%)	12	0	12
C	Agente di Polizia Municipale	3	3	0
C	Responsabile centro acquisti e forniture	1	0	1
C	Agente di Polizia Municipale (part-time 50%)	3	0	3
B1	Collaboratore amministrativo	2	2	0
B1	Collaboratore amministrativo (part-time 66,67%)	5	0	5

B1	Collaboratore amministrativo (part-time 50%)	2	0	2
B1	Autista	3	3	0
B1	Autista (part-time 50%)	2	0	2
B1	Custode	1	0	1
B1	Messo Notificatore	1	1	0
B1	Manutentore impianti	1	0	1
B1	Manutentore - (part-time 50%)	3	0	3
B1	Ausiliario del traffico (part-time 66,67%)	1	0	1
A	Operatore Servizi Tecnici	5	2	3
A	Usciere/Custode	5	4	1
		71	31	40

ORGANIZZAZIONE UFFICI SERVIZI

SECRETARIO COMUNALE

1° SETTORE
Affari Generali Servizi Demografici Servizi Sociali

2° SETTORE
Economico Finanziario

3° SETTORE
Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente

4° SETTORE
Polizia Municipale

Servizio 1
Segreteria Stato Civile - Catastrale

Servizio 2
Personale

Servizio 1
Bilancio Programmazione

Servizio 2
Tributi CED

Servizio 1
LL.PP. Manutenzione

Servizio 2
Urbanistica Protezione Civile

Servizio 1
Polizia Giudiziarla Pubblica Sicurezza

Servizio 2
Polizia Amministrativa e Stradale

Servizio 3
Anagrafe

Servizio 4
Elettorale

Servizio 3
Centro acquisti Provveditorato

Servizio 4
Servizi Scolastici Sport Turismo e Spettacolo

Servizio 3
Servizi Cimiteriali

Servizio 4
Patrimonio Servizi a rete

Servizio 5
Assistenza Economica

Servizio 6
Servizi alla persona

Servizio 5
SUAP

Servizio 5
Ecologia e tutela ambientale

ANALISI DEI DATI CONTABILI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

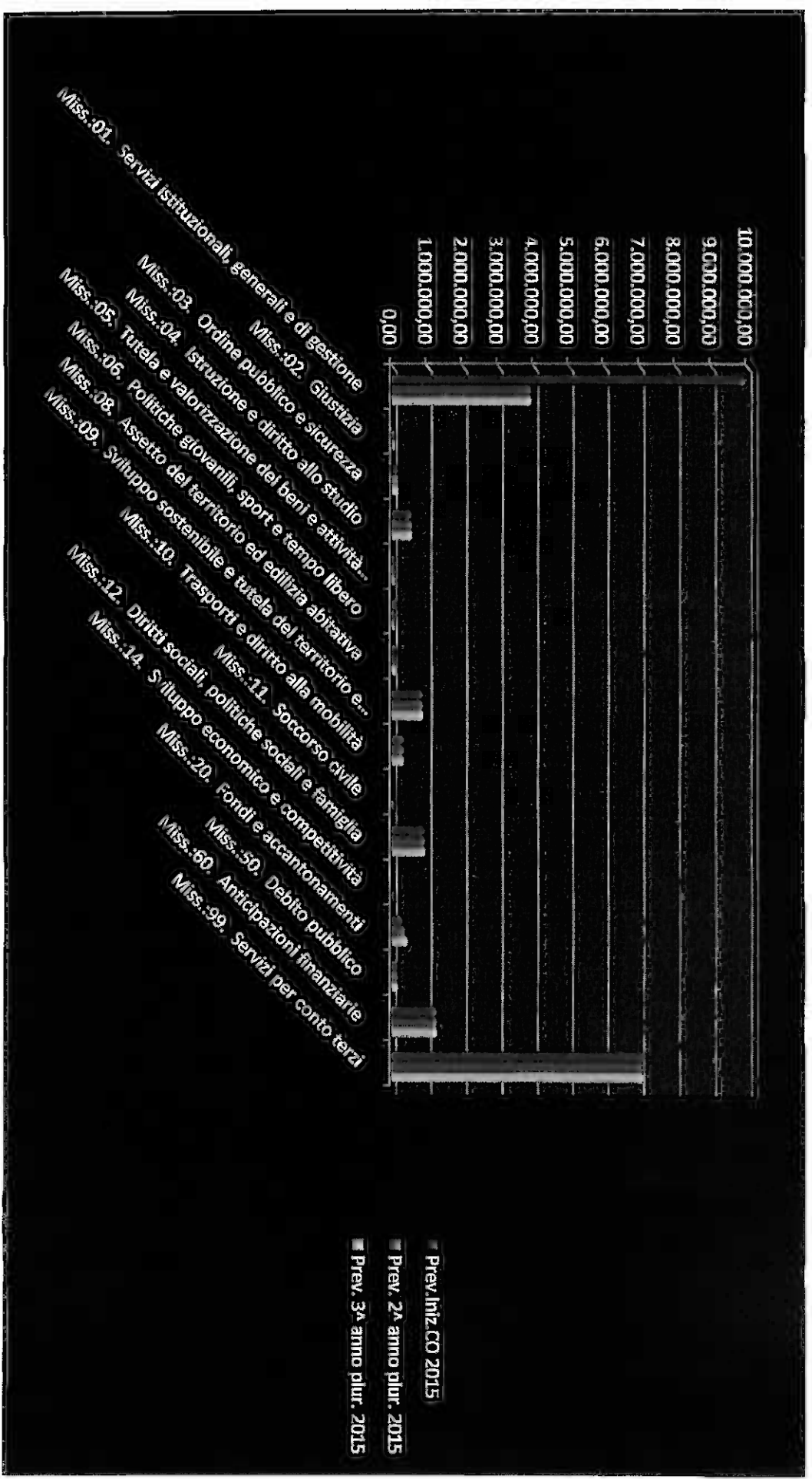
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE		PREVISIONI		
			ANNO 2016	DELL'ANNO 2017	DELL'ANNO 2018
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	<i>Servizi Istruzionali, generali e di gestione</i>	previsione di competenza	9.913.419,83	3.887.352,08	3.887.352,08
TOTALE MISSIONE 02	<i>Giustizia</i>	previsione di competenza	9.000,00	9.000,00	9.000,00
TOTALE MISSIONE 03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	previsione di competenza	140.190,00	132.690,00	132.690,00
TOTALE MISSIONE 04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	previsione di competenza	535.976,76	535.976,76	535.976,76
TOTALE MISSIONE 05	<i>Tutela e valorizzazione di beni e attività culturali</i>	previsione di competenza	41.800,00	41.800,00	41.800,00
TOTALE MISSIONE 06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	previsione di competenza	104.500,00	4.500,00	4.500,00
TOTALE MISSIONE 07	<i>Turismo</i>	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	previsione di competenza	77.500,00	77.500,00	77.500,00

Commenti sugli stanziamenti:

a)

Analisi della suddivisione della spesa in percentuale per missioni:

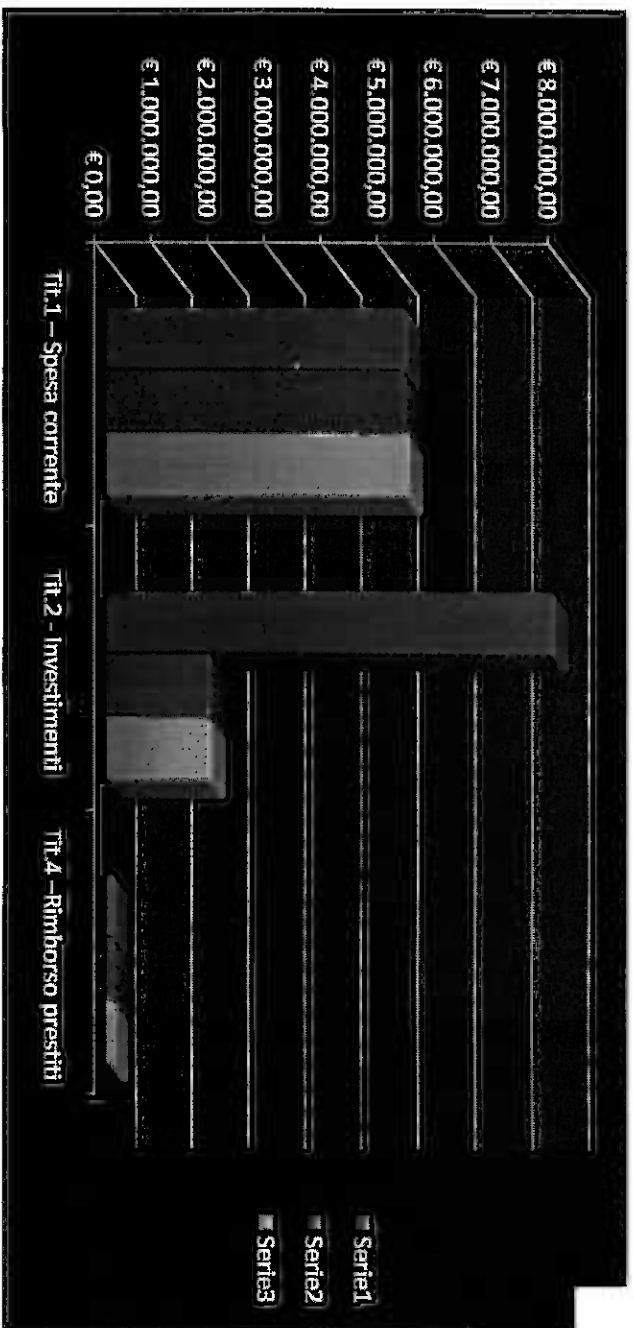
	2016	2017	2018
Miss.:01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	45,91%	25,05%	24,95%
Miss.:02 Giustizia	0,04%	0,06%	0,06%
Miss.:03 Ordine pubblico e sicurezza	0,65%	0,86%	0,85%
Miss.:04 Istruzione e diritto allo studio	2,48%	3,45%	3,44%
Miss.:05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,19%	0,27%	0,27%
Miss.:06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,57%	0,14%	0,14%
Miss.:08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,36%	0,50%	0,50%
Miss.:09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3,91%	5,40%	5,37%
Miss.:10 Trasporti e diritto alla mobilità	1,41%	1,97%	1,96%
Miss.:11 Soccorso civile	0,00%	0,00%	0,00%
Miss.:12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4,18%	5,81%	5,79%
Miss.:14 Sviluppo economico e competitività	0,00%	0,00%	0,00%
Miss.:20 Fondi e accantonamenti	1,26%	2,16%	2,55%
Miss.:50 Debito pubblico	0,59%	0,82%	0,81%
Miss.:60 Anticipazioni finanziarie	5,74%	7,99%	7,96%
Miss.:99 Servizi per conto terzi	32,72%	45,53%	45,34%
	100,00%	100,00%	100,00%



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE 2016 2018	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2017
COMPETENZA			
Tit.1 - Spesa corrente	€ 5.304.386,17	€ 5.280.060,67	€ 5.343.303,02
Tit.2 - Investimenti	€ 7.901.000,00	€ 1.849.000,00	€ 1.849.000,00
Tit.4 -Rimborso prestiti	€ 124.000,00	€ 124.000,00	€ 124.000,00
Titolo:5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto			
tesoriere/cassiere	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
Titolo:7. Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 7.065.000,00	€ 7.065.000,00	€ 7.065.000,00
Totale	€ 21.594.386,17	€ 15.518.060,67	€ 15.581.303,02

Graficamente il dato è il seguente:



ANALISI DELLE ENTRATE

La politica delle entrate è fortemente condizionata dai commi 14 e 15 della legge di stabilità che di fatto dispongono, per il 2016, il divieto, per gli enti territoriali, di deliberare aumenti di prelievo sui tributi propri. Il comma 14 dispone che "per l'anno 2016" è sospeso il potere delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato. La sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) nonché per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto, ai sensi del decreto TUEL. Il divieto non si applica altresì alle manovre regionali finalizzate al contenimento del deficit sanitario e all'accesso alle anticipazioni di liquidità per il pagamento di debiti commerciali pregressi. Il comma 15 conferma il blocco degli aumenti anche con riferimento alla maggiorazione TASI, disponendo che la sua applicazione per il 2016 si limita alla misura eventualmente deliberata (sulle fattispecie non esenti) per il 2015 "entro il 30 settembre 2015".

ANDAMENTO STORICO		accertamenti	accertamenti	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
Entrate		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	Entrate tributarie	€ 3.331.053,85	€ 3.033.282,45	€ 3.126.457,80	2.936.823,47	2.917.324,47	2.964.189,89
Titolo II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	€ 1.715.638,00	€ 1.741.945,09	€ 2.233.977,30	2.256.560,64	2.250.560,64	2.250.560,64
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 245.335,69	€ 170.125,62	€ 179.280,00	269.229,57	264.403,07	280.780,00
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	€ 320.579,22	€ 430.611,49	€ 1.216.500,00	7.792.000,00	1.846.000,00	1.846.000,00
Titolo VI	Entrate da prestiti				100.000,00	0	0
Titolo VII	Anticipazione di tesoreria				1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Titolo IX	Entrate da servizi per c/terzi				7.065.000,00	7.065.000,00	7.065.000,00
FPV CORERENTE				€ 410.145,36			
FPV CAPITALE				€ 494.569,56			
Totale Entrate		€ 5.612.606,76	€ 5.375.964,65	€ 7.660.930,02	€ 21.619.613,68	€ 15.543.288,18	€ 15.606.530,53

In merito alla politica tariffaria e tributaria del periodo esaminato si precisa che come previsto per legge non si potranno per l'anno 2016 proporre aumenti di aliquote e/o imposte.

Pertanto verranno confermate le aliquote in vigore con unica eccezione per la TARI che dovrà coprire il 100% del costo del servizio e pertanto verrà adeguata ai costi inseriti nel piano economico finanziario da deliberare per il 2016.

DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE VARIAZIONE ALIQUOTE:

Deliberazione Consiglio Comunale n. 102 del 29/12/2014 approvazione aliquota tasi anno 2015;

Deliberazione Consiglio Comunale n. 60 del 30/09/2015 conferma aliquota tari anno 2015;

Deliberazione Giunta Comunale n. 92 del 30/09/2015 tariffa posteggi comunali.

ANALISI DEL CASH FLOW

CASH FLOW						
INCASSI COMPETENZA E RESIDUI						
TITOLO I	INCASSI 2013	INCASSI 2014	INCASSI 2015			
categoria 01 IMPOSTE	€ 1.026.612,11	€ 925.071,43	€ 769.316,05			
categoria 02 TASSE	€ 881.980,77	€ 766.247,23	€ 941.313,60			
categoria 03 TRIBUTI SPECIALI	€ 1.081.749,04	€ 962.055,92	€ 855.472,86			
TOTALE TITOLO I	€ 2.990.341,92	€ 2.653.374,58	€ 2.566.102,51			
TITOLO II						
categoria 01 TRASFERIMENTI CORRENTI STATO	€ 262.906,23	€ 260.595,59	€ 122.075,80			
categoria 02 TRASFERIMENTI CORRENTI REGIONE	€ 1.093.218,90	€ 1.291.077,54	€ 1.230.599,97			
categoria 03 FUNZIONI DELEGATE	€ 190.122,28	€ 174.458,93	€ 63.999,73			
categoria 05 TRASFERIMENTI ALTRI ENTI	€	€ 1.849,60	€			
TOTALE TITOLO II	€ 1.546.247,41	€ 1.727.981,66	€ 1.416.675,50			
TITOLO III						
categoria 01 PROVENTI SERVIZI PUBBLICI	€ 79.342,86	€ 51.001,51	€ 65.237,39			
categoria 02 PROVENTI BENI DELL'ENTE	€ 62.701,17	€ 16.058,43	€ 46.817,49			
categoria 03 INTERESSI	€ 539,98	€ 1.716,22	€ 111,78			
categoria 04 PROVENTI DIVERSI	€ 101.497,88	€ 110.376,45	€ 75.454,79			
TOTALE TITOLO III	€ 244.081,89	€ 179.152,61	€ 187.621,45			
TITOLO IV						
categoria 01 ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	€ 5.210,00	€ 79.662,97	€ 37.999,98			
categoria 02 TRASFERIMENTI CAPITALE STATO	€	€ 9.168,15	€ 156.920,99			
categoria 03 TRASFERIMENTI CAPITALE REGIONE	€	€ 451.626,80	€			

COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016

categoria 04 TRASFERIMENTI CAPITALE ALTRI ENTI				
categoria 05 TRASFERIMENTI CAPITALE ALTRI SOGGETTI				
TOTALE TITOLO IV	€ 49.985,67	€ 3.016,13	€ 30.278,82	
TITOLO VI	€ 55.195,67	€ 543.474,05	€ 225.199,79	
TITOLO VI	€ 1.022.302,15	€ 775.657,61	€ 1.456.284,64	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 5.858.169,04	€ 5.879.640,51	€ 5.851.883,86	
UTILIZZO ANTICIPAZIONE		889913,27		
		€ 6.769.553,78		
PAGAMENTI COMPETENZA E RESIDUI				
	PAGAMENTI 2013	PAGAMENTI 2014	PAGAMENTI 2015	
TITOLO I SPESA CORRENTE	€ 4.747.100,15	€ 4.743.321,09	€ 4.719.040,37	
TITOLO I SPESA INVESTIMENTI	€ 314.401,10	€ 1.057.653,18	€ 567.942,04	
TITOLO III SPESA RIMBORSO MUTUI	€ 130.554,35	€ 123.777,51	€ 115.612,16	
TITOLO IV SERVIZIO CONTOTERZI	€ 1.002.298,30	€ 912.356,68	€ 864.957,21	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 6.194.353,90	€ 6.837.108,46	€ 6.267.551,78	

CASH FLOW PREVISIONE 2016

Descrizione	Previsione CA 2016
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.989.751,62
Titolo 2 Trasferimenti correnti	€ 2.706.706,30
Titolo 3 Entrate extratributarie	€ 268.780,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	€ 1.975.000,00
Titolo 6 Accensione Prestiti	€ 178.126,56
Titolo 7 Anticipazioni da istituti tesoriere/cassiere	€
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 7.177.209,08
TOTALE GENERALE	€ 15.295.573,56
Descrizione:	
Titolo 1 Spese correnti	€ 5.921.801,84
Titolo 2 Spese in conto capitale	€ 2.015.335,68
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	€ 5.233,92
Titolo 4 Rimborsi Prestiti	€ 124.000,00
Titolo 7 uscite per conto terzi e partite di giro	€ 7.214.706,82
TOTALE GENERALE	€ 15.281.078,26

L'andamento del cash flow dimostra



SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

Il principio contabile stabilisce i contenuti della SEZIONE OPERATIVA che viene suddivisa in due parti.

Nella prima parte abbiamo riportato sia la normativa che i principi contabili della sezione operativa quindi rimandiamo alle premesse per esplicitare i contenuti mini delle due parti.

Nella prima parte inizieremo la nostra analisi dai dati contabili con il riepilogo della spesa per programmi e poi con il riepilogo degli obiettivi gestionali ed infine l'analisi del cash flow

RIEPILOGO SPESA PER PROGRAMMI

		SPESA PER PROGRAMMI			2016	2017	2018
0101	Programma	01	Organi Istituzionali		123.600,00	123.600,00	123.600,00
0102	Programma	02	Segreteria generale		300.510,63	232.401,00	232.401,00
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		179.800,00	179.800,00	179.800,00
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		26.180,10	26.180,10	26.180,10
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		7.862.000,00	1.906.000,00	1.906.000,00
106	Programma	06	Ufficio tecnico		270.050,00	270.050,00	270.050,00
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		97.810,34	95.852,22	95.852,22
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi		34.500,00	34.500,00	34.500,00
0110	Programma	10	Risorse umane		982.168,76	982.168,76	982.168,76
0111	Programma	11	Altri servizi generali		36.800,00	36.800,00	36.800,00
				Servizi istituzionali, generali e di gestione			
201	Programma	01	UFFICI GIUDIZIARI		9.000,00	9.000,00	9.000,00
				GIUSTIZIA			
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa		140.190,00	132.690,00	132.690,00
				Ordine pubblico e sicurezza			
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica		6.350,00	6.350,00	6.350,00
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria		33.000,00	33.000,00	33.000,00

1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali				
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo				
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	48.100,00	48.100,00	48.100,00	
				Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
1401	Programma	01	Industria PMI e Artigianato				
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori				
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione				
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità				
				Sviluppo economico e competitività			
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare				
				Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
2001	Programma	01	Fondo di riserva	39.486,74	39.486,74	39.486,74	
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	231.888,24	295.130,49	358.372,84	
2003	Programma	03	Altri fondi				
				Fondi e accantonamenti			
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	95.349,10	95.349,10	95.349,10	
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	124.000,00	124.000,00	124.000,00	
				Debito pubblico			
6001	Programma	01	Restituzione anticipazione di tesoreria	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
				Anticipazioni finanziarie			
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	7.065.000,00	7.065.000,00	7.065.000,00	
				Servizi per conto terzi			

RIEPILOGO OBIETTIVI GESTIONALI

Con delibera di Giunta Comunale n. 112 del 18/12/2015 è stato approvato il piano delle performances 2015/2017 e fissati gli obiettivi per il 2015.

Nel piano sono stati individuati ed assegnati obiettivi sia per l'anno 2015 che per l'anno 2016. Con delibera di Giunta Comunale n. 143 del 31/12/2015 è stato approvato il PEG provvisorio del 2016 e confermati gli obiettivi strategici e confermati gli obiettivi gestionali pluriennali

INFORMATIZZAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI	OGGETTIVO RIFERITO AL PROGRAMMA 02 MISSIONE 01	OGGETTIVO SETTORIALE E STRATEGICO	OGGETTIVO CHE SI INTENDE REALIZZARE NEL 2016 CON GESTIONE INFORMATIZZATA DI TUTTO IL COMUNE CON RIDUZIONE DEI COSTI E AUMENTO DELLA VELOCITA' DI GESTIONE DELLE INFORMAZIONI INTRASSETTORIALI, AUMENTO DEI CONTROLLI INTERNI SUGLI ATTI-
---	--	-----------------------------------	--

<p>TRASPARENZA</p>	<p>OGGETTIVO RIFERITO AL PROGRAMMA 02 MISSIONE 01</p>	<p>OGGETTIVO SETTORIALE STRATEGICO</p>	<p>GESTIONE INFORMAZIONI E PUBBLICAZIONI SUL SITO</p>
--------------------	---	--	---

<p>CONTENZIOSO</p>	<p>SETTORE AFFARI GENERALI LEGATO ALLA MISSIONE 01</p>	<p>RIDUZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO</p>	<p>MONITORARE IL CONTENZIOSO RIDURRE I DEBITI FUORI BILANCIO</p>
--------------------	--	--	--

<p>AVVIARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA</p>	<p>MISSIONE 09 PROGRAMMA 03</p>	<p>GESTIONE SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE IN MANIERA INNOVATIVA</p>	<p>ENTRO I PRIMI MESI DELL'ANNO DEVE ESSERE AVVIATO IL SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</p>
<p>REALIZZAZIONE DEL C. C. R.</p>	<p>MISSIONE 09 PROGRAMMA 03</p>	<p>IMPLEMENTARE LA DIFFERENZIAZIONE DEI RIFIUTI</p>	<p>ENTRO IL 31 12 2016 DOTARE LA CITTA' DI UN CENTRO DI RACCOLTA SIGNIFICA IMPLEMENTARE LA CULTURA DELLA DIFFERENZIATA E FARE RISPARMIARE CHI DIFFERENZIA I RIFIUTI</p>

ARREDO URBANO E VERDE PUBBLICO	MISSIONE 9 PROGRAMMA 5	CONTINUARE AD INVESTIRE NEL VERDE PUBBLICO E NELL'ARREDO URBANO		
--------------------------------	------------------------	---	--	--

AUMENTARE LA VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	MISSIONE 01 PROGRAMMA04	NUOVA POLITICA DI GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE	DALL'ANALISI DEL CASH FLOW EMERGE UNA DIFFICOLTA' CHE HA L'ENTE A GARANTIRE FLUSSI DI ENTRATE CHE COPRONO LE SPESE SI DEVE CERCARE DI SUPERARE O RIDURRE IL GAP ESISTENTE TRA INCASSI E PAGAMENTI AUMENTANDO LE RISCOSSIONI
---	-------------------------	---	---

AUMENTO DELLA BASE IMPONIBILE TRIBUTARIA				
SERVIZIO CIVICO	MISSIONE 12 PROGRAMMA 05	DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO COMUNALE		

SERVIZI SCOLASTICI	MISSIONE 04 PROGRAMMA 06	AVVIARE I SERVIZI PREVISTI NEL 2015	GESTIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI CON ATTENZIONE ALL'UTENZA E ALLA QUALITA' DEL SERVIZIO RESO
IMPLEMENTARE CONTROLLI SUL TERRITORIO	MISSIONE 03 PROGRAMMA 01		

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE OPERE PUBBLICHE

Il programma annuale e triennale delle opere pubbliche è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 18/09/2015.

Si provvederà a modificare ed integrare le opere inserite nel programma, adottando l'atto che tiene conto del periodo 2016/2018.

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

Il programma annuale e triennale del fabbisogno del personale è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 30/09/2015.

A seguito della modifica della dotazione organica e dell'ordinamento degli uffici e dei servizi si provvederà ad aggiornare il piano per le annualità 2016/2018

PROGRAMMAZIONE VALORIZZAZIONE IMMOBILI E ALIENAZIONE

Il programma di valorizzazione ed alienazione immobiliare è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 28/09/2015.

ALTRI ATTI CHE INFLUENZANO LA PROGRAMMAZIONE

Ripiano Disavanzo Tecnico deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 25/11/2015;

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Concetta Greco



Alfonso Trovato



Vincenzo Serravalle



Fabio Riccobene



IL SINDACO

Dott.ssa Francesca Draia'

